



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 31 GENNAIO 2011 - ore 15,00

1^a convocazione

PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri CAVICCHI – SASSO – CRISTOFORI

Assiste la Sig.ra FERRARI Dr. LUCIANA
Vice Segretario Generale

**MOZIONE PROPOSTA DALLA COMMISSIONE STATUTO SUL
DIFENSORE CIVICO. (P.G. n. 6497/2011)**

Sig. PRESIDENTE

Prendo la parola, prendo la parola per illustrare un ordine del giorno, una mozione sul mandato della Commissione Statuto, la Commissione Statuto riunitasi la volta scorsa, l'ultima Commissione Statuto mi ha dato mandato all'unanimità di presentare una mozione che riguarda il Difensore Civico.

PREMESSO,

Che, l'articolo 2, comma 186 della legge 191/2009 ha soppresso la figura del Difensore Civico comunale di cui all'articolo 11 del TUEL, lasciando facoltà a gli Statuti delle Province di continuare a prevederli;

Che la Provincia di Ferrara si è sempre avvalsa a propria convenzione del Difensore Civico istituito dal Comune di Ferrara fino a quando è rimasto in carica;

CONSIDERATO,

Che tra le funzioni attribuite al Difensore Civico dello Statuto del Comune di Ferrara, vi è quella di cui all'articolo 37 comma 2, l'esame del giudizio sulla legittimità, e l'ammissibilità dei quesiti da sottoporre a referendum sono affidati al Difensore Civico;

Che a tutt'oggi la Provincia di Ferrara non ha ancora provveduto all'elezione di un proprio Difensore Civico;

RITENUTO,

Che, sia fondamentale mantenere la funzione di cui all'articolo 37 comma 2 dello Statuto, in cui opera un soggetto che dia garanzia di imparzialità e indipendenza di giudizio;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA IMPEGNA IL SINDACO,

Ad attivarsi presso l'Amministrazione Provinciale affinché, sia eletto il Difensore Civico; In via subordinata a stipulare una convenzione con la Regione Emilia Romagna, per avvalersi del Difensore Civico regionale, limitatamente alle funzioni di cui all'articolo 37 dello Statuto".

4) **MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. RENDINE DEL GRUPPO FLI, IN MERITO ALLA NECESSITA' DI RISERVARE UN'ALIQUOTA DI CASE ERP AGLI APPARTENENTI ALLE FORZE DELL'ORDINE. (P.G. n. 67326/2010)**

Cons. RENDINE

Grazie Presidente. Beh, direi che è abbastanza semplice l'essenza della mozione nel senso che, nel senso che -diciamo- molto spesso, gli appartenenti alle forze dell'ordine si trovano soggetti a trasferimenti da una città all'altra e non hanno, non hanno molte possibilità di opporsi a questi, a questi trasferimenti. O ancora, si trovano magari a lavorare in zone periferiche della Provincia con la famiglia magari risiede in città. È chiaro, che per queste persone, che hanno un reddito certificato perché non è che i carabinieri possano chiedere di oscurare una parte del reddito al Ministro della Difesa, o magari i poliziotti al Ministro degli Interni e quindi, è evidente che pura avendo delle necessità come gli altri, di accedere all'edilizia residenziale pubblica, e avendo un reddito certo, molte volte si trovano completamente in fondo alla graduatoria.

Si trovano completamente in fondo alla graduatoria, nonostante anche per questi, gli stipendi sono quelli che sono e li conosciamo, essendo stipendi pubblici, e inoltre vengono mantenuti lontano dalla famiglia perché esercitano attività sul territorio o ancora si trovano immessi in cittadine molto lontane da quelle di origine. A questo punto, l'essenza della mozione, tende a far sì che ci sia un'agevolazione per queste forze dell'ordine, e anche i militari, perché di fatto, ricordiamo che guardia di finanza, carabinieri sono militari, nella , nella nostra città. La mozione, la potete leggere, è stata emendata, è stata emendata in alcuni punti, io di questo, insomma, credo, credo che si darà seguito nel corso del, del dibattito consigliare e quindi io per adesso, interrompo e grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Faccio distribuire le proposte di modifica che lei ha consegnato? Ok. Distribuiamo le -diciamo- la mozione del Consigliere Rendine così come emendata da lui stesso. Do adesso la parola perché sono state presentate due risoluzioni, una da parte del Partito Democratico e una da parte del PDL. Do adesso la parola al Consigliere Fiorbelli. Prego Consigliere.

Cons. FIORBELLI

Intanto io volevo ringraziare il Consigliere Rendine che mi dà l'opportunità di parlare delle forze dell'ordine, delle forze armate visto che di solito, di norma, non è che in un Consiglio Comunale se ne è mai parlato. Voglio dire questo, che per quanto riguarda la parte inerente alle forze dell'ordine, noi credo, che sia importante che ci ricordiamo che le forze dell'ordine tutelano la legalità, la sicurezza non per ultimo l'ordine. In buona sostanza, perseguono delle ... delle decisioni che richiedono il loro intervento, che, parimenti svolgono attività di grande responsabilità e con magari con lo stesso disagio economico.

Noi Consiglieri, in buona sostanza avremmo in particolar modo trovato delle soluzioni e per questo motivo io ritengo che da parte nostra, è stata preparata una risoluzione però, detto questo, se vengono considerati degli emendamenti, a questa mozione presentata dal Consigliere Rendine, noi siamo disposti e disponibili a ritirare la risoluzione. Vi leggo gli emendamenti.

"CONSIDERATO,

Che in altre città, si sono sperimentate positivamente forme di cooperazione tra appartenenti alle forze armate che hanno utilizzato terreni del Demanio della Difesa per realizzare dell'edilizia residenziale;

Che, in alternativa le stesse Amministrazioni come nel caso delle forze armate hanno realizzato interi villaggi in cui gli appartamenti vengono assegnati a canone agevolato;

Verificato che nell'area attuale all'aeroporto insistono aree, ampie aree di proprietà del Demanio della Difesa, originariamente inserite nel PUV ed in seguito sottratte dalle piane con atto... dal Demanio stesso;

Che, ai sensi del PSC vigente tali aree sono classificate come tra quelle possibili di trasformazione.

CHIEDO,

Di riformare in questo modo,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE,

Di, perseguire una politica edile che dia una risposta ai bisogni del personale delle forze dell'ordine favorendo l'accesso alle abitazioni;

Di attivarsi presso il Demanio Difesa per promuovere piani di sviluppo che prevedano l'assegnazione delle aree demaniali insistendo nei pressi dell'aeroporto a cooperative di appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate per la realizzazione di edilizia residenziale pubblica convenzionata."

Detto questo, volevo aggiungere qualche mia riflessione personale. Nel luglio del 2010 alla Commissione Bilancio del Senato, su richiesta di un onorevole del PDL, è stata fatta una proposta di cui poi è stato approvato un emendamento sul Bilancio riferito all'anno 2011 da parte di Tremonti, dove si fa una richiesta del Ministro della Difesa, non so se qualcuno è informato, si parla di una riforma della mini naia. Sarebbe, in effetti una - come dire- un arruolamento per dei ragazzi dai 18 ai 30 anni per far sì che questi ragazzi possano conoscere le forze armate. Il principio non è sbagliato, secondo me il problema è un altro. Io che faccio parte delle istituzioni, dello Stato, cioè, e mi sento e mi reputo un servitore dello Stato, chiedo, secondo me, da parte mia, credo che sia vergognoso e assurdo. Perché vi dico questo?

Vi dico questo perché, spendere 20 milioni di euro, far sì che nel 2010, nel 2011, e 2012 6 milioni e mezzo, 6 milioni e mezzo, e altri nel 2010, 2011 e 2012 la mia domanda cioè, la nostra riflessione no la mia domanda, che ci siamo fatti nell'ambito delle forze armate perché è chiaro, io prima di essere un Consigliere io mi reputo un militare di carriera ne sono orgoglioso, indipendentemente dal ruolo che svolgo nel Consiglio Comunale. E' ingiusto. Cioè, è vergognoso. Perché se noi 20 milioni li dobbiamo spendere per un qualcosa che poi alla fine, sono esattamente 3 settimane di servizio militare di cui, noi siamo preoccupati e vi spiego perché.

Perché questi ragazzi, fra questi arriverà qualcuno a Poggio Renatico, cioè, io gli dovrò dare vestiario, casermaggio, gli dovrò dare mense, allora, io mi chiedo: ma cosa consiste fare 3 settimane? Perché è chiaro che queste persone hanno bisogno di una specializzazione, perché io per fare il militare di carriera, mi hanno fatto fare 2 anni e mezzo di accademia sottufficiali e quindi ritengo che sia, io la chiamo una facciata -come dire- populista. Perché, vi faccio sto discorso? Perché, io ritengo che quando si parla di tagli, discriminazioni, no?, e quindi noi parliamo di scuola, parliamo dei ceti deboli. Il ceto debole non è il militare di carriera, il ceto debole è persone con handicap, chi perde il lavoro. Allora, sarebbe, certo per me era più opportuno che questi 20 milioni venivano dati ad altri.

Questa, è una riflessione che ci tenevo a farla perché, nelle forze armate noi abbiamo bisogno di altre cose. E mi riferisco alle forze dell'ordine. Quando le forze dell'ordine si lamentano perché non hanno vestiario, perché non hanno benzina, perché hanno poca dignità allora io dico, è giusto anche indignarsi anche per questo. perché, e poi la chiudiamo qua, se un brigadiere della polizia, questo è scritto sui giornali, è sui.... quindi, non dico niente di sbagliato, serve per fare da autista -non so come chiamarle, se escort oppure papi- è vergognoso perché, queste persone:

1) gli dobbiamo dare degli straordinari perché è inammissibile che una persona che faccia servizio dalla 18,00 alle 4,00 di mattina. Per me, è vergognoso quando questa persona, poi dopo dice: "io non ho né la benzina e nemmeno l'auto per accompagnare..."

Allora, chiediamoci pure cosa c'è. Perché è giusto che si parla di -come dire- di tante cose, però è giusto ed evidenzio che le forze dell'ordine e le forze armate, non sono un corpo a sé ma fanno parte della nazione. Quindi io le chiudo dicendo che io come servitore dello Stato e lo sono, però mai e poi mai, perché ci hanno insegnato una morale, un'etica, il rispetto e il buon senso, quindi, quello che chiedo io è che queste cose che succedono, io mi aspetto -come dire- dalla nazione,

..... Sì, grazie Presidente, un'indignazione ma non così tanto per... perché, ragazzi ci dimentichiamo, io parlo di Ferrara perché io vedo i colleghi poliziotti o i colleghi carabinieri, purtroppo non è che manca il coraggio, il problema non è il coraggio, il problema è che facendo parte delle istituzioni, sia pure paura di parlare ma lo dico io perché, visto e considerato che il mio ruolo nel Consiglio Comunale non è solo quello di venire qua e spingere un bottone, ma quando è il momento che io sento mia una partecipazione, perché io la sento mia questa, è giusto che io la evidenzi. Grazie Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fiorbelli. Credo che sia opportuno fare una puntualizzazione perché gli emendamenti che ha proposto il Consigliere Fiorbelli andrebbero inseriti rispetto alla mozione auto emendata del Consigliere Rendine che vi è stata distribuita, gli emendamenti andrebbero inseriti dopo "il ritenuto" quindi, alla fine del "ritenuto" prima degli "impegni", prima del "deliberato" e poi dopo, come ha specificata il "deliberato" vorrebbe, propone di modificarlo così come l'ha citato prima, l'ha annunciato prima il Consigliere Fiorbelli. Adesso do la parola al Consigliere Fortini che il PDL, ha presentato anche lui una risoluzione. Prego Consigliere.

Cons. FORTINI

Grazie Presidente. Grazie colleghi. Ma, innanzitutto premetto che leggerò solo naturalmente la mozione anche perché poi dopo l'intervento sarà sviluppato dal collega Levato.

Sig. PRESIDENTE

No. Chiedo scusa Consigliere Fortini questo qui può essere consentito al presentatore della mozione, che ha 5 minuti per la mozione e 8 minuti per l'intervento così come ha fatto il Consigliere Rendine. Gli altri Consiglieri devono nell'intervento in 8 minuti presentare risoluzione e intervento. Rinuncia quindi?

Cons. FORTINI

Rinuncio grazie.

Sig. PRESIDENTE

Ok. Grazie Consigliere Fortini. Quindi do la parola al Consigliere Levato. Prego Consigliere.

Cons. LEVATO

Allora, io mi limito ad analizzare la mozione presentata dal Consigliere Rendine. E dopo aver fatto le osservazioni alla mozione del Consigliere Rendine dire perché noi presentiamo la mozione. Se lei vuole presentiamo prima la mozione? Come vuole! Allora, sì la risoluzione. Allora, queste le osservazioni alla mozione del Consigliere Rendine. Noi abbiamo il dovere di ascoltare e cercare di dare una risposta a quanto segnalato da uno dei sindacati di forze di polizia tra i bisogni degli iscritti al suo sindacato ai primi posti si colloca l'accesso all'abitazione. Questa è la formazione. Su questo, bene ha fatto il Consigliere promotore della mozione allora PDL ora FLI, a portarlo all'attenzione di questo Consiglio. Dobbiamo però vedere se il "premessò", "l'appurato" e il "ritenuto" della mozione possa essere da tutti condiviso, e se quanto si va a "chiedere al Sindaco e alla Giunta" possa essere la giusta e completa soluzione al problema, accesso all'abitazione per le forze dell'ordine.

Prima considerazione, su internet, in un'enciclopedia libera leggiamo che: *"secondo il diritto pubblico, le forze dell'ordine sono: la polizia di Stato, l'arma dei carabinieri, guardia di finanza, corpo di polizia penitenziaria e corpo forestale dello Stato. Localmente può essere conferita dal Prefetto la qualifica di agenti di pubblica sicurezza agli appartenenti al corpo di polizia municipale di un Comune il cui Sindaco ne abbia fatto esplicita richiesta"*. Se questo è il ruolo non può che esserlo, nella mozione del Consigliere Rendine vengono nelle parti della mozione,

utilizzati in maniera indifferente espressioni tipo, facendo riferimento alle forze dell'ordine ma anche per esempio, nella terza riga "dell'appurato" è scritto: "*ad un poliziotto e ad un carabiniere*", nel "ritenuto" è scritto nel 1° comma, della terza riga: "*dei poliziotti*", 3° comma, prima e seconda riga: "*dei poliziotti, dei carabinieri e dei finanziari*" e quinta riga: "*forze di polizia*".

Per cui... Scusate un attimo, questo ho letto io, questo è quello che ho ricevuto su cui discutere, su cui mi sono preparato al Consiglio, e su cui... perfetto! Bene. Vado oltre. Vado oltre perché, questo è quello che è stato dato. Sempre nella mozione presentata dal Consigliere, si legge che: "*l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica possa essere data a extra comunitari o a cittadini che lavorano in nero, oppure siano spesso appannaggi o di stranieri o di chi può comunque più facilmente avanzare situazioni familiari svantaggiate o redditi apparenti irrilevanti*". Si fa sempre e ancora riferimento alle problematiche all'accesso all'asilo nido, e poi si va a proporre di "creare una riserva nell'interno dell'edilizia residenziale pubblica".

Allora, la mozione così come era partita, come era stata data ai Capigruppo su cui è stata fatta l'analisi in questi giorni, adesso si apprende che è cambiata e siamo contenti che il Consigliere Rendine l'abbia cambiato, non ci poteva che non far, non essere d'accordo. Certe espressioni non possono essere accettate anche perché, lo scrivere che "*possono essere favoriti degli extra comunitari in nero*" presuppone, la non, la scarsa conoscenza di quello che è il Regolamento per l'assegnazione delle case di edilizia popolare dove effettivamente si parla di lavoro regolare. Se è vero che il problema deve essere affrontato per le forze dell'ordine nella sua complessità, pensare di fare delle riserve, senza capire chi realmente ha i problemi è un qualcosa che ci lascia particolarmente dubbiosi perché difficilmente realizzabile.

Non sappiamo se si tratta di 1, 2,100, 1000, quelli che sono e quindi, non è facile pensare di andare a fare delle riserve nei circa 3500 appartamenti di edilizia residenziale popolare, come non è facile andare a riconoscere dei criteri di assegnazione, criteri in più in barba a tante altre situazioni. Quindi, la precedente mozione non ci sembrava essere un voler affrontare il problema nella sua complessità per cui, noi abbiamo presentato la risoluzione che vado a leggere.

"PREMESSO,

Titolo, la risoluzione è: risoluzione in merito alle necessità di perseguire una politica che favorisca l'accesso all'abitazione agli appartenenti alle forze dell'ordine.

PREMESSO,

Che, come si evince dalla nota prodotta dal segretario provinciale dell'UGL di Ferrara tra i bisogni del personale delle forze di polizia si colloca ai primi posti l'accesso all'abitazione;

APPURATO,

Che, con le attuali modalità di assegnazione dei punteggi per l'accesso all'alloggio pubblico è improbabile che questo venga concesso agli appartenenti alle forze dell'ordine benché nel caso di un unico reddito familiare debbono oltre a pagare l'affitto mantenere anche la propria famiglia con circa 1200 euro al mese;

Che, si ritiene corretto dare riconoscimento sociale alla figura del rappresentante delle forze dell'ordine, e questo riconoscimento non può che derivare dalla comunità locale e dalle istituzioni cittadine.

RITENUTO,

Che, il rapporto tra l'Ente Locale e le strutture statali debba cercare un percorso finalizzato a dare soddisfazione alle istanze delle forze dell'ordine;

Che, l'attribuzione di alloggi ERP a questi soggetti produrrebbe effetti benefici anche indiretti si pensa ad esempio ai tanti agenti costretti al pendolarismo settimanale con i luoghi anche lontani in cui risiedono con la famiglia, non trascurando poi che le abitazioni degli appartenenti alle forze dell'ordine inseriti nel contesto urbano e sociale consentirebbe agli stessi di interagire come già è avvenuto in alcuni casi con i residenti realizzando e rafforzando quelle forme di sicurezza partecipata che generano il vero collante della comunità locale;

*IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA
CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA,*

Di perseguire una politica anche in sintonia con i Ministeri di appartenenza e comandi provinciali e locali che diano una risposta concreta ai bisogni del personale delle forze dell'ordine finalizzata a favorire l'accesso all'abitazione come ad esempio la messa a disposizione di aree demaniali comunali per la costruzione di alloggi e non solo demaniali;

Di valutare, di valutare se nel Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia pubblica residenziale possa essere prevista la possibilità di riservare alle forze dell'ordine alloggi ERP a casi che rivestono carattere di urgenza e necessità".

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Levato. Do la parola al Consigliere Rendine per l'intervento di 8 minuti. Prego Consigliere.

Cons. RENDINE

Grazie signor Presidente, beh, intanto desidero ringraziare il Consigliere Fiorbelli per la partecipazione e il contributo attivo che ha fornito alla stesura definitiva della mozione e quindi gli rendo il ringraziamento che mi è giunto, contemporaneamente manifesto perplessità a quello che dice il Consigliere Levato. Perché, insomma, diciamo la verità, questa mozione è stata presentata quando il Consigliere Rendine era forza attiva nel PDL. E come forza attiva nel PDL, nel luglio dello scorso anno non è che io e Levato fossimo nemici ed è stata ignorata. Eravamo, eravamo colleghi di partito perché noi, si dice colleghi non si dice compagni dalle nostre parti, eravamo colleghi di partito, e in quest'ottica gli chiedo: ma queste osservazioni potevano... .. no. Non mi è stato detto. Potevano, potevano essere, potevano essere accolte al punto che molte di queste osservazioni sono già, sono già inserite nel testo della mozione. E quindi, direi che se il Consigliere Levato fosse arrivato per tempo, nella presentazione avrebbe anche colto le variazioni che sono state, che erano già state fatte e quindi..... .. che stamane mi ha, che stamane mi ha suggerito con gli emendamenti.

Poi, andando oltre, c'è qualcosa che non può essere accettato perché? Perché, nella ... se uno analizza le prime stesure della mozione e analizza la stesura successiva si vede che c'è un tentativo di copiare quello che è stato fatto, ma in maniera non pertinente e vi spiego il perché. Perché, nella mozione del Consigliere Levato si parla di consulenza partecipata laddove il personale, il personale delle forze di polizia inserito in certi ambienti può dare "più sicurezza" a chi vive. E da un punto di vista emozionale questo è sicuramente corretto.

Però, i rappresentanti di polizia con i quali io ho interloquito diversamente da altri direttamente che ne hanno parlato, mi hanno detto chiaramente: *"sì, perché comunque sia non è che noi si voglia lavorare anche quando siamo a casa con le famiglie vogliamo, e vogliamo tutto sommato avere anche noi quel minimo di tranquillità e serenità che in questo contesto, viene, -e nel contesto della mozione presentata dal PDL- viene completamente rovesciato"*. Infatti nella mozione presentata dal PDL si dice: *"i residenti realizzando e rafforzando quelle forme di sicurezza partecipata che genera il vero collante della comunità locale"*,

Diversamente da quello che era scritto nel, nella stesura originaria, dove c'era scritto: *"senza per questo dover necessariamente far convivere gli operatori delle forze dell'ordine anche al di fuori dell'orario di lavoro con le persone che potrebbero essere oggetto della loro professione"*. Cioè, perché è evidente che se si mette, se si mette qualcuno che è addetto ai controlli di sicurezza, laddove magari, ci sono delle persone che hanno degli arresti domiciliari, si potrebbe quasi pensare che nel tempo libero va a vedere se gli arresti domiciliari sono o no rispettati, ecco.

Gli stessi delle forze dell'ordine dicono: *"beh, cerchiamo di non fare, di non fare cose di questo tipo"*. Perché occorre anche rispetto, questi sono uomini non sono macchine, cioè anche loro hanno bisogno dei loro tempi, anche loro hanno bisogno della loro riservatezza familiare, anche loro hanno bisogno del loro tempo libero. Ecco perché, siamo un po' perplessi e amareggiati e avremmo potuto tranquillamente, così come è stato fatto da altri partiti discuterne e assieme giungere ad una soluzione condivisa piuttosto che trovarci -diciamo- spiazzati, da chi tutto sommato, aveva possibilità di dircelo direttamente e ha avuto la possibilità per mesi di dircelo direttamente. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Scusi, a che titolo? E in che cosa consiste questa cosa personale? ... Non mi pare, non mi pare. Non mi pare. Mi dica in che cosa..... Allora, è solo un giudizio. No. guardi, è solo un giudizio, una valutazione, non è che ha offeso oppure ha detto cose che non ha detto lei. No. E' una valutazione. È solo una valutazione libera, sennò diventa tutto cose personali.

Do adesso la parola al... l'Assessore intende intervenire? Forse, penso... se ritiene può intervenire adesso, dopo che sono state presentate le risoluzioni e la mozione, prego Assessore Sapigni.

Ass. SAPIGNI

Qualche chiarimento anche sulle premesse delle, appunto della precedente mozione quindi, anche per dare dei dati rispetto al fatto che oggi l'assegnazione dei nostri 3500 alloggi, è stata fatta in questo senso anche da un sito del nostro Comune, un'indagine, cioè mi hanno chiesto dei dati e sono stati appunto confermati, che la percentuale di assegnazione negli ultimi anni complessivamente dei 3500 alloggi non ha nessunissima sproporzione nella componente di persone non cittadine

italiane e ovviamente si applica assolutamente per tutti il Regolamento vigente. Cioè, non è che si decide prima chi privilegiare.

In questo senso, anche un'eventuale ipotesi di privilegiare quindi con un punteggio diverso o avere delle cosiddette graduatorie riservate, quindi categorie di persone che possono avere, chi per un verso chi per un altro, anche se ci sono problemi sull'aspetto dell'edilizia pubblica appunto a fare delle riserve in questo senso, sia per gli anziani, sia per le giovani coppie, sono tipologie che non sempre possono avere la, veramente, giuridicamente l'aspetto di riserva, però si potrebbero trovare, capisco dei punteggi, delle possibili agevolazioni in questo senso.

Ci tengo però a sottolineare anche un altro aspetto, che riguarda proprio la collaborazione e la stima nei confronti delle forze dell'ordine, proprio questa mattina in Prefettura abbiamo sottoscritto il patto per Ferrara Sicura che assolutamente prosegue lo stile di collaborazione e di rispetto reciproco istituzionale tra le diverse componenti appunto della, coinvolte nell'ambito della sicurezza. Questo, proprio a sottolineare che si stima il lavoro proprio anche del singolo agente, delle singole persone coinvolte nell'ambito del lavoro che fanno, molto importante nella nostra città.

Quindi, complessivamente è si capisce il disagio di una categoria di persone che per motivi di lavoro si sposta spesso, oggi oggettivamente le categorie disagiate che hanno all'interno del Regolamento maggiori punteggi sono effettivamente ancora più disagiate rispetto a queste, alle professioni che hanno uno spostamento frequente quindi, devo dire, che in questo momento, con la pressione abitativa così alta, effettivamente diventa particolarmente critico intravedere questa come una delle condizioni più da individuare come pregnanti ecco, rispetto ad altre di disagio abitativo che sicuramente invece sono veramente molto, molto pesanti. Invece, potrebbero esserci altri criteri e qui dopo, l'Assessore Fusari sicuramente può essere più esaustiva di me, ci possono essere altri canali che sono fuori dall'ERP cioè, altre modalità di attenzione alla politica della casa sulla quale questa categoria come altre, molte altre -diciamo- di fascia fuori dall'ERP ma non necessariamente autonoma sul libero mercato per avere un affitto della casa, potrebbero sicuramente avere maggiore attenzione.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore Sapigni. Ha chiesto la parola l'Assessore Fusari. Prego Assessore.

Ass. FUSARI

Grazie Presidente. Buonasera, volevo solo integrare l'intervento dell'Assessore Sapigni. Dunque, l'auspicio che tutti ci facciamo, è che lo Stato si faccia carico insieme a noi di risolvere questo problema, il problema abitativo legato soprattutto alle forze dell'ordine. Noi, cioè, è auspicabile che lo faccia in forza del fatto che come sapete abbiamo un Programma Unitario di Valorizzazione in corso ultimato ormai, quasi ultimato, uno strumento fatto dal Comune, da noi e dal Demanio insieme con l'obiettivo di fare dei progetti di fattibilità per la valorizzazione dei beni demaniali e comunali.

All'interno della -diciamo- dell'elenco che il Demanio ha messo in gioco nel Programma Unitario di Valorizzazione c'era -e dopo vi dico perché uso il passato- c'era anche un ampio terreno nel PSC individuato come terreno di trasformazione quindi dove è possibile realizzare degli interventi abitativi vicino all'aeroporto. Ho detto che era inserito nel Programma Unitario di Valorizzazione perché il Demanio, in particolare il Demanio della Difesa lo ha sfilato proprio per tenerlo -diciamo- da parte e secondo noi, per poter intervenire direttamente al fine di risolvere una loro esigenza abitativa. Noi, questo ce lo possiamo solo auspicare e volentieri possiamo -diciamo- farci, sollecitare, capire, come intendono perseguire quel, lavorare su quel terreno. Il fatto che l'abbiano sfilato dal Programma Unitario di Valorizzazione non può che farci ben sperare.

Ecco, vorrei sottolineare proprio, a completamento dell'intervento dell'Assessore Sapigni come è necessario che lo Stato si faccia carico del tema, del problema della casa. Come il tema delle politiche abitative, se non vede un intervento, una politica statale forte, non può trovare una risoluzione. Vi ricordo che l'ultima legge sulla casa è dell'88 che, anzi è del '71 che è durata fino all'88, cioè, dove l'intervento statale era fondamentale per realizzare degli alloggi pubblici. Vi due dati che sono emersi da un convegno che abbiamo fatto il maggio scorso alla Sala Estense proprio sul problema della casa.

Dunque:

- nel 1984 gli alloggi residenziali in Italia finanziati completamente dallo Stato sono stati 34.000;
- nel 2004: 1000.
- Noi, lo Stato impiega nel problema abitativo, quindi investe nel problema della casa lo 0,1 del Pil la media europea è dello 0,72, in Francia si investe l'1,9.
- Dal 1903 lo Stato si è fatto carico del problema abitativo ora non più.

Quindi, è necessario che sia una politica, è l'unico modo perché sennò riamiamo con interventi puntuali e marginali che non affrontano veramente il problema. Quindi, ecco, in questo caso particolare sull'ordine del giorno presentato dal Consigliere siamo perfettamente d'accordo di farci capire come è possibile agendo sul Demanio della Difesa, perché possa mettere a disposizione delle cooperative e forze dell'ordine affinché ci possa essere una risposta.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede ancora di intervenire nel dibattito? Bene. ... Sono qui apposta, per spiegare. Allora, le risoluzioni... allora, le mozioni e gli ordini del giorno vengono trattati allo stesso modo, qui siamo in presenza di una mozione. Il tempo di intervento sono: 5 minuti per la presentazione -e il Consigliere Rendine è intervenuto per presentare soltanto, ed è stato dentro ai 5 minuti- e 8 minuti per l'intervento. Gli altri Consiglieri, gli altri gruppi, un intervento per gruppo, 8 minuti soltanto e la risoluzione deve essere presentata dentro il tempo dell'intervento, negli 8 minuti. Ok! Lei è già intervenuto, quante volte intervenire? ...No. L'ha presentata! Ha parlato 8 minuti ha parlato! La risoluzione si presenta nell'ambito...gli 8 minuti sono una volta soltanto.

... No, no lui ha fatto prima una breve presentazione, è durato 2-3 minuti il primo intervento suo e poi successivamente è intervenuto per l'intervento. no, nessuno! neanche il PD può intervenire più. Fiorbelli è intervenuto ha bruciato tutto il suo tempo che aveva per la risoluzione, gli emendamenti e l'intervento l'ha bruciato tutto. non è che può re-intervenire il PD.

.... io ho parlato... allora, non è che si può spezzettare il tempo, uno interviene una volta e nell'intervento deve, deve... negli 8 minuti ci sono... c'è tutto! Bene. Se non ci sono altre richieste di intervento passiamo alle dichiarazioni di voto. Perché prima del... l'Assessore sta parlando un attimo con il Sindaco e con il Consigliere Rendine. No, è che volevo sentire il Consigliere Rendine. Va bene. Prego Consigliere Fiorbelli. Prego, dai. Perché dopo, vuol dire che dopo interverrà sugli emendamenti il Consigliere Rendine. Prego. Prego! Prego. Ha 2 minuti di tempo.

Cons. FIORBELLI

Facciamo 2 e mezzo dai! Ok! Io volevo aggiungere un'altra cosa che mi ero dimenticato di dire prima. e mi riferisco per quanto riguarda gli asili comunali e i famosi asili aziendali. Dico questo perché? Perché nella nostra

città di Ferrara, col famoso patto si stabilirà cosa succede? Succede che le città che noi "chiamiamo virtuose", quindi le città che danno priorità al welfare e quindi fra questi gli asili nido, gli asili aziendali verranno penalizzati. Credo che sia ingiusto ma detto questo cosa si può fare? Si può chiedere sempre inerente al discorso della polizia, dei carabinieri e quant'altro, -metto un po' gli occhiali senno non ci vedo più- chiedere il finanziamento al Ministero degli Interni, e al Ministero di Grazia e Giustizia come è già avvenuto, porto un esempio dell'Aeronautica Militare in sede a Ferrara dove l'Amministrazione Comunale ha portato la realizzazione e la gestione con la propria esperienza dell'asilo nido, con il famoso no au sarebbe la consulenza del Comune di Ferrara.

Quindi, si può proporre a Ferrara se le forze dell'ordine insieme alla polizia penitenziaria possono fare una richiesta che è pertinente perché la legge lo prevede, quindi noi cosa facciamo? Nello stesso tempo, facciamo sì che il problema degli asili si possa quanto meno un attimo levare, e facendo in modo tale che partecipi anche il Governo. Detto questo, per quanto riguarda la mozione del Consigliere Rendine, noi come PD votiamo a favore, con, visto che ha accettato le nostre varianti sulla mozione, mentre mi dispiace, lo dico veramente, ma dovremmo votare contro il PDL. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Non contro il PDL. Contro la risoluzione presentata dal PDL e poi mi conferma, mi conferma che ritira la risoluzione... Consigliere Fiorbelli mi conferma, mi conferma che ha ritirato la risoluzione presentata dal PD, giusto?

Cons. FIOBELLI

Sì, l'avevo detto già prima Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Ok. Grazie. Consigliere. Siamo in dichiarazione di voto. No, volevo soltanto ufficialmente che venisse pronunciato dal Consigliere Rendine il fatto di accettare gli emendamenti presentati dal PD. Va bene. Comunque... prego Consigliere Rendine.

Cons. RENDINE

Avevo già accolto gli emendamenti. Avevo già detto come c'era stato questo contatto preliminare e come tutto sommato, la discussione avesse trovato un punto comune. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rendine. Prego, ha chiesto la parola il Consigliere Levato? Prego.

Cons. LEVATO

Prima di fare dichiarazione di voto, chiedo al Consigliere Rendine se la sua mozione è questa. è questa? E' questa? E' quella? Perfetto. Prendo atto che ha copiato dalla nostra e poi faccio la dichiarazione. Eh, scusate! Allora, i fatti sono questi. Noi abbiamo lo stesso segretario. Lo stesso segretario ha scritto i miei emendamenti. Eh, no! scusate. Scusate Scusate. Siccome il Consigliere Rendine prima ha detto che gli dispiace, - no lasciami finire- gli dispiace tantissimo che noi non abbiamo partecipato a fare un'unica mozione su un argomento importante, questo non corrisponde al vero. È falso!

È falso. Perché, questa mattina il segretario comune che abbiamo ha fatto un qualcosa che ha dato al Consigliere Rendine dove sto apprendendo, imparando perché io non ero presente, che sono presenti le stesse cose che abbiamo scritto noi. O abbiamo copiato noi o ha copiato lui. E quindi chiudo. Chiudo, per cui... è così Francesco. Francesco i fatti... .. Francesco ! Francesco i fatti...

.... Allora, Francesco i fatti sono così? Ha lasciato la data del 22 luglio sul documento. Scusate un attimo! Se questo è il documento con data del 22 luglio, come fa lui in data... il suo documento originale del 22 luglio è questo. Dopo di che, lo ha cambiato questa mattina...

Sig. PRESIDENTE

No, no. Consigliere un attimo. Mozione d'ordine. Chiedo scusa. Un attimo solo.

Cons. LEVATO

Allora, la dichiarazione, la dichiarazione di voto è questa. Allora noi restiamo dell'idea, restiamo dell'idea che il documento al di là degli emendamenti a cui il PD che ha presentato alla mozione del Consigliere Rendine, che la nostra mozione tenga conto da ciò che è emerso dal dibattito, le affermazioni fatte dai due Assessori altro non fanno che dar ragione a noi relativamente alla possibilità di perseguire una politica anche in sintonia con i Ministeri di appartenenza e comandi provinciali locali.

L'affermazione dell'Assessore relativamente al fatto che si possa tener conto delle situazioni di carattere di urgenza e necessità relativamente alle forze dell'ordine quando devono venire a Ferrara è stato riconosciuto dall'Assessore ed è presente, scusate un attimo se lo andiamo a leggere, nel Regolamento per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica attualmente in vigore quando si parla di *"condizione soggettive relative a nucleo familiare richiedente che voglia trasferirsi da un altro Comune della Provincia per ragioni di lavoro"* e contemporaneamente, noi avevamo chiesto di valutare se nel Regolamento possa essere prevista la possibilità, possa essere prevista la possibilità perché nel Regolamento, sempre in questo stesso Regolamento: *"si da la possibilità al cittadino straniero, all'articolo 8 utilmente collocato in graduatoria, che chiederanno il ricongiungimento familiare dovranno presentare regolare istanza prima della scelta dell'alloggio. E la scelta stessa dovrà tener conto della nuova composizione familiare"*.

Sig. PRESIDENTE

Faccia la dichiarazione di voto. Prego Consigliere.

Cons. LEVATO

Per cui, non possiamo... votiamo sicuramente a favore della nostra. Non possiamo accettare la risoluzione del Consigliere, la mozione del Consigliere Rendine con gli emendamenti del PD perché la giusta risposta al problema è nella nostra mozione, in termini di politica a lunga visione e di situazione di urgenza ed emergenza. E in questa, nella mozione di Rendine, negli emendamenti non si da e non si potrà dare nessuna risposta.

15) **MODIFICA DELL'ART. 9/BIS DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI OCCUPAZIONE SUOLO, APPROVATO CON ATTO C.C. DEL 22/02/1999 N. 10/5860. (P.G. n. 110618/2010)**

Ass. MARESCOTTI

Grazie Presidente, quindi sono ad illustrare la proposta di modifica dell'articolo 9 bis del Regolamento Comunale di occupazione suolo approvato con atto del Consiglio Comunale nel 99. Riguarda, le occupazioni che si svolgono non oltre 2 giorni consecutivi e solo nelle ore diurne, riguardano lavori di piccola manutenzione edilizia, area verde, etc., per operazioni di trasloco, interventi di piattaforma mobile su camion. Occupazioni che nel detto Regolamento sono previste come esenti dal canone e che invece, la proposta di modifica introduce il pagamento di un canone secondo 3 fasce che sono:

- entro mura;
- fuori mura;
- e occupazioni effettuate per conto del Comune di Ferrara.

Che variano a seconda della estensione e quindi:

- da 0 a 10 mq;
- da 11 a 40 mq;
- oltre 40 mq.

Il canone previsto, quindi prevede diverse tipologie: e va da un minimo di 0,40 mq a un massimo di 0,80. Le motivazioni che hanno portato a questa proposta sono fondamentalmente di due ordini. Originariamente al momento, per alcuni anni dopo l'approvazione del Regolamento in realtà, erano pochissimi i casi, le richieste, sono aumentati notevolmente negli ultimi anni, quindi richiedendo da parte degli uffici una quantità di lavoro che prima -voglio dire- non c'era, non solo, ma dal momento che poi per più di 2 giorni l'occupazione di suolo per tipologie di lavoro simili aveva e ha un costo, si verificava anche il fatto di chiedere successivamente diverse occupazioni per un giorno solo, e quindi andava a creare una sorta anche di disparità rispetto a quelli che normalmente comunemente pagavano e quelli che anche con questo stratagemma rimanevano esenti. Ecco, queste -voglio dire- sono la proposta di modifica dell'articolo di occupa... del Regolamento di occupazione suolo pubblico.

Sig. PRESIDENTE

Sì, prima facciamo presentare le risoluzioni e poi eventualmente se lei Assessore... Allora, su questa delibera sono state presentate 2 risoluzioni, una come primo firmatario il Consigliere Tavolazzi di Progetto per Ferrara e l'altra come primo firmatario... va beh, insomma, è stata presentata da Io Amo Ferrara, primo firmatario è Mirko Brancaleoni. Sì, il Consigliere Brancaleoni. Do prima la parola... dov'è Tavolazzi?..... In ordine era prima quella di... però, se volete scambiarsi non ho nessun problema. Quindi do la parola prima ... se vuole la do intanto a Brancaleoni se è pronto così si prepara Tavolazzi. Brancaleoni vuol prendere la parola lei per presentare la risoluzione? Allora do la parola al Consigliere Brancaleoni per presentare la risoluzione. Prego.

Cons. BRANCALEONI

Ecco. Buonasera a tutti, signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri e signori cittadini. Ecco, noi abbiamo approfittato insieme a tutti i Consiglieri Capigruppo della minoranza, di questo momento per, che veda appunto la modifica del Regolamento, dell'articolo 9 bis, abbiamo appunto approfittato di questo momento per, per chiedere la modifica anche del Regolamento relativamente all'articolo che impone la definizione sui passi carrai. Ecco, alcune considerazioni che noi abbiamo fatto per dar, dar, spiegare ecco, le motivazioni che ci hanno indotto alla richiesta di questa modifica sono queste:

"Che, nel 2005 il Consiglio Comunale ha deliberato appunto, l'approvazione del Regolamento sull'occupazione degli spazi pubblici;

Di recente e anche sicuramente qualche anno fa, l'Amministrazione ha ritenuto di, tramite una società concessionaria, ha ritenuto di far pagare praticamente il passo carraio a numerosi cittadini e questo attraverso una cartella esattoriale e con oltre tutto anche una penale. Questo ci ha trovato veramente un po' sconcertati. E perché, appunto, andando a leggere attentamente il Regolamento, leggendo anche i regolamenti e le leggi e i decreti che ci sono anche a livello nazionale non trova una connessione. Mi spiego meglio. Il Regolamento, prevede all'articolo, all'articolo 5, che è..., eccolo qua, prevede all'articolo 5, la definizione di passo carraio. E dice appunto, adesso cercherò di essere breve:

"Dicesi passo carrabile, ogni accesso anche a raso ad un'area laterale idonea allo stazionamento di 1 o più veicoli. I passi carrai sono sempre soggetti al canone, quindi tutti passi carrai sono soggetti al canone, l'idoneità allo stazionamento va beh, può essere anche di fatto, cioè non è necessario ai fini del presente Regolamento, cioè, praticamente è chi può

accedere alla propria abitazione che ha il dovere di pagare, qualora la larghezza sia superiore a 1,80 m". Quindi non da nessuna definizione un po' più puntuale se non quella di dire che tutti gli accessi carrai aventi una larghezza superiore a 1,80 m devono pagare il canone o la tassa.

E qui, bisogna anche capire il motivo perché non si chiama più tassa ma si chiama anche canone. Canone, normalmente perché l'Amministrazione dovrebbe dare un servizio. E qual è il servizio che l'Amministrazione dà? È quello di, praticamente di impedire alle automobili che potrebbero fermarsi davanti al passo carraio di sostare. Questo è il vero servizio che ci sarebbe bisogno. Quindi un cittadino che se a un certo punto non chiede, che questo servizio venga attivato, noi ci siamo posti la domanda, per quale motivo deve pagare?

Soprattutto perché, in effetti questo va in contrasto con quello che dice la legge nazionale. Il 504, il Decreto n.504, 507/93 stabilisce invece che: *"si deve pagare ogni qualvolta ci sia effettivamente un'occupazione di suolo pubblico, cioè: un manufatto, un listone, qualche cosa che nella realtà vada a configgere con l'utilizzo, diciamo con la funzione di spazio pubblico"*. E cioè, se effettivamente creiamo una soggezione non so, ai pedoni, che in quel marciapiede devono sostare, allora a un certo punto, e questo torna a favore solamente del privato fruitista, ha una sua logica, oppure l'altra logica per la quale sia giusto -per lo meno io- sia giusto di dover pagare, è quella che io proprietario di una abitazione con un passo carraio di 1,80 m vado in Comune e chiedo il cartello con divieto di sosta, e quindi impongo un -diciamo- diritto, un diritto di -chiamiamolo- "di superficie antistante al mio passaggio" e a quel punto lì ritengo che per lo meno sia giusto di dover pagare.

Ma qui invece, il Regolamento così come è impostato non da queste sfumature. Cioè, indiscriminatamente che ci sia la possibilità di sostare o non sostare, perché in molte strade molti cittadini hanno pagato dove le strade non sono più larghe di 6 m. Quindi, io sotto il profilo del codice della strada è quasi, è proprio praticamente impossibile creare 2 corsie, una di andata, una di ritorno e anche la corsia di sosta. Quindi, ci sono dei cittadini che hanno pagato addirittura dove non si poteva neanche sostare. Ecco, alla luce di questi fatti, allora abbiamo ritenuto appunto di suggerire la correzione di questo Regolamento.

Ecco, quindi noi abbiamo pensato di riprendere integralmente la parte dell'articolo 5 del Regolamento Comunale e quindi di sostituire questo articolo con il comma 4 del Decreto Legislativo 507/93 sostituendo quindi integralmente i commi con i seguenti: *"sono da considerarsi passi carrabili quei manufatti, costituiti generalmente da listone di pietra o altro materiale o appositi intervalli lasciati nei marciapiedi o comunque da una modifica*

del piano stradale intesa a facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata".

Il secondo comma che volevamo introdurre, che riprende, è ripreso testualmente dal Decreto: *"la tassa non è dovuta per semplici accessi, accessi carrabili o pedonali quando siano posti a filo con il manto stradale e in ogni caso quando manchi un'opera visibile che renda concreta l'occupazione e certa la superficie sottratta all'uso pubblico"*. Ultimo comma è quello di-scusate- l'ultimo punto che proponiamo è quello di *"restituire il canone e la mora a coloro che non ricadono nella fattispecie specifica di passo carrabile"*.

Ecco, in estrema sintesi, in estrema sintesi, il Comune da quello che ho intuito ha detto: " ad un certo punto, noi non ci ancoriamo a una normativa nazionale ma sulla base, sulla base del Decreto n.449 -adesso ve lo dico esattamente- il 449, 446 ecco, predisponiamo un Regolamento fatto come più ci compiace". Però purtroppo, purtroppo se questa è la filosofia, ci troviamo, ci troviamo a un certo punto che, allora si potrebbe anche chiedere la tassa per l'accesso pedonale. Cioè, quello che veramente diventa difficile da comprendere, è che a fronte di un servizio che il cittadino forse non ha chiesto e effettivamente magari non c'è occupazione, il cittadino magari, debba essere costretto a pagare. Questo è un po' l'assurdo.

Perché, si va a premiare chi magari ha la possibilità di mettere la propria automobile nella propria abitazione e invece colui, quello che sceglie di mettere l'automobile sulle strade, quello non deve pagare niente. Quindi, è proprio un contro senso, quasi una cosa illogica. In più, in più riteniamo che le fattispecie impositive l'Amministrazione non dovrebbe esser lei a determinarle, questo dovrebbe essere lo Stato che dice: "Bene. A fronte di un servizio devi pagare"! ma non che, se il servizio non esiste bisogna pagare comunque. Ecco, quindi questo, questo ci ha fatto un attimino veramente fatto riflettere e siamo qui per chiedere che per lo meno venga fatta una modifica a questo Regolamento, che tenga conto di questa osservazione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brancaleoni. Do la parola adesso al Consigliere Tavolazzi per presentare la sua risoluzione. Prego Consigliere.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente. Io tengo conto delle cose che sono già state espresse dal Consigliere di Io Amo Ferrara per non ripetere argomenti sullo stesso tema visto che la nostra risoluzione parte dagli stessi presupposti e -diciamo- si diversifica solo nella conclusione perché non proponiamo noi già un pesto predefinito già per il Regolamento, di modifica del Regolamento ma chiediamo che il Sindaco e la Giunta si impegnino a modificarlo nei termini e nei modi necessari affinché questo canone non venga applicato ai passi carrai a raso.

Ecco, aggiungo solo alcuni richiami, in particolare una legge e due sentenze, che hanno, di cassazione, che hanno -diciamo- stabilito dei criteri di interpretazione sull'applicazione della tassa TOSAP o successivamente del canone. La materia -diciamo- ha subito varie interpretazioni a seconda delle sedi in cui è stata trattata e queste diverse interpretazioni poggiano esclusivamente sulla differenza che c'è tra tassa, TOSAP e canone e quindi su questo si gioca. Alcune città, le citerò poi, hanno fatto chiarezza su questa possibilità di interpretazione non venga determinata nel loro Regolamento. Quindi nel Regolamento hanno chiarito per quale motivo chiedono o non chiedono, e hanno anche fatto riferimento alle norme precedenti e talvolta anche alle sentenze di cassazione che sono state emesse.

Ecco, i tre richiami che faccio sono i seguenti:

il primo, è quello che modifica sostanzialmente o meglio, precisa la sostanza del passo carrabile, che è l'articolo 44 del Decreto del '93 e lo identifica molto bene, ci devono essere dei manufatti costituiti generalmente da listone di pietra o altro materiale, appositi intervalli lasciati nei marciapiedi e comunque ci deve essere una modifica del piano stradale, che deve essere finalizzata, intesa a facilitare l'accesso dei veicoli alla proprietà privata. Questo, è un punto che viene tenuto presente in tutti i confronti che ci sono state in tutte le sedi, presso il giudice di pace, in cassazione, e/o altre sedi, anche quella -diciamo- dell'Amministrazione, dello Stato fiscale, poi ne citerò una perché è l'elemento che caratterizza la differenza tra passo carraio con manufatti e accesso a raso senza manufatti.

Su questo punto, interviene l'articolo 36 della legge 610/96 che ci dice: *"che nel caso in cui i passi carrabili così come definiti dal codice della strada rientrano nella definizione che ho appena letto, nella zona antistante degli stessi vige il divieto di sosta, che deve essere segnalato con un apposito segnale. In caso contrario, -ecco questo aiuta a capire anche il significato di tassa sul divieto di sosta-, in caso contrario il divieto di sosta*

nella zona antistante il passo medesimo ed il posizionamento del relativo segnale sono subordinati alla richiesta di occupazione del suolo pubblico".

Quindi, leggendo questa norma sembrerebbe che chi ha un passaggio a raso, e quindi non rientra nel passaggio carraio e non intenda usufruire del diritto di divieto, della richiesta di riconoscimento del divieto di sosta, sia ammessa questa possibilità. Perché, se non si fa la richiesta di occupazione del suolo pubblico, cioè il proprietario del passaggio a raso, deve accettare l'idea che questo stesso passaggio è destinato alla sosta dei veicoli, in conformità con quanto previsto dall'articolo 44 del testo, del Decreto Legislativo del 93.

L'ultima citazione, anzi la penultima è la corte di cassazione del 2004 che chiarisce che: *"i varchi a raso postulano per la tassabilità quell'elemento significativo cioè il rilascio del divieto di sosta, che renda palese e certa la destinazione, etc., etc."*, quindi c'è un richiamo ancora alla richiesta del cittadino di volere usufruire della concessione dell'occupazione del suolo. Al punto 63 però, della stessa sentenza, si ribadisce che: *"il riferimento alla autorizzazione postulata per ogni tipo di varco e accesso dell'articolo 22 del codice della strada, non spiega rilevanza alcuna in ordine alla pretesa tributaria perché, non rappresenta il titolo giustificativo per la riscossione del tributo che invece è giustificato sul fronte della condizione rappresentata come si è detto dall'effettiva occupazione del suolo"*. Se non c'è occupazione, non c'è richiesta di divieto di sosta, questa tassa non sarebbe dovuta.

L'ultima corte di cassazione che è del 2007 ribadisce ancora una volta che: *"non sono soggetti a tassa, tariffa i passi carrabili a raso, stabilisce infatti che senza taglio di marciapiede, senza listoni delimitativi o altre opere non si determinano occupazioni visibili del suolo pubblico dato che, manca qualsiasi opera, manufatto realizzato etc., etc. non presenta interruzione, etc. etc."*

Allora che cosa succede in giro per l'Italia? Succede che la Provincia di Lecce nel dicembre del 2010 chiarisce nel proprio Regolamento con una delibera, la delibera numero 9509 del 21 dicembre 09 chiarisce che *"sono esentati dal pagamento della TOSAP tutti quegli accessi relativi a fondi privi di un interesse particolarmente rilevante nell'utilizzo degli stessi, ossia gli accessi a raso carrabile o pedonali che non rappresentano alcuna forma di uso o di occupazione del suolo stradale in quanto posti a filo con lo stesso manto stradale privi di un'opera visibile che renda concreta e certa la superficie sottratta all'uso pubblico"*, nella delibera si dice esplicitamente quali sono le modifiche del Regolamento e le interpretazioni che devono essere date per questo caso specifico. Provincia di Lecce 12/09.

Poi abbiamo il Comune di Genova che a seguito della sentenza citata precedentemente di cassazione del 2004 interviene anch'esso nel proprio Regolamento, cambia il modulo di richiesta e distingue: *"i passi carrabili su marciapiedi che pagano le COSAP perché hanno l'obbligo di mettere il cartello i passi carrabili a raso con richiesta di cartello che pagano la COSAP e i passi carrai a raso senza richiesta di cartello che non pagano la COSAP"* questo è il Comune di Genova. Poi abbiamo l'ultimo esempio ma ce ne sono a decine, pacchetti da dieci eh in giro per l'Italia è materia molto dibattuta, questo è un giudizio che dalla Commissione Tributaria Provinciale di Padova che è interessata alla cosa e dice che sostanzialmente la cosa a seguito di un ricorso di un cittadino residente nel Comune di Padova che ha un passo carraio a raso, ebbene la Commissione Tributaria Provinciale di Padova ha stabilito che non era dovuta la TOSAP fino al '95 e successivamente nemmeno la COSAP ex TOSAP che è un onere secondo la Commissione Tributaria indebitamente richiesto per gli anni '96/99 per quanto riguarda i passi carrabili definiti a raso, secondo la norma.

Ecco detto questo leggo solo il dispositivo della nostra risoluzione:

"IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

*Ad escludere quanto prima dalla tassazione gli accessi a raso non classificabili - per tassazione si deve intendere sia COSAP che TOSAP - gli accessi a raso non classificabili, passi carrabili ai sensi dell'articolo 44 Decreto Legislativo 507/93 e per i quali non sia stata richiesta da parte dei proprietari la concessione di divieto di sosta, apportando le necessarie modifiche al Regolamento Comunale per l'occupazione del suolo pubblico".*Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Do al parola all'Assessore Marescotti prego Assessore.

Ass. MARESCOTTI

Grazie Presidente cerco di mettere in fila alcune cose in modo che riusciamo possibilmente a comprendere, perché le cose sentite le cose che sono scritte nel Regolamento vadano un po' chiarite al di là poi delle posizioni che in modo legittimo possiamo sostenere, dunque a seguito della legge, Decreto Legge 446/97 che dava la possibilità alle Amministrazioni di stabilire, di decidere se continuare nell'applicare la

TOSAP o se assumere come alternativa il canone quindi COSAP, l'Amministrazione di Ferrara appunto ha optato per la COSAP, per applicare quindi il canone le cui direttive vanno precisate, sono fondate attraverso un Regolamento, Regolamento che è stato presentato, approvato in Consiglio Comunale.

E' necessario sottolineare che il sistema di imposizione, no, è alternativo, o c'è la TOSAP o c'è la COSAP; in caso di TOSAP l'applicazione del tributo deve uniformarsi al dato legislativo che è quello del Decreto Legge 507/93, in caso di COSAP il Regolamento diventa lo strumento normativo primario emanato a norma dell'articolo 52 del Decreto Legge 446/97 tenuto solo a rispettare i principi di redazione dettati dall'articolo 63 del Decreto Legge appunto appena citato garantendo così l'osservanza del principio di legalità a cui l'Amministrazione Pubblica deve attenersi.

Tale impostazione oltre a ricavarsi dalla lettura della relazione della Commissione Gallo che era incaricata di dotare gli Enti Locali di ampia autonomia finanziaria tributaria con l'istituzione di nuovi spazi impositivi e con la semplificazione di talune entrate tributarie si recava anche dalla tanto citata corte di cassazione che dopo aver rilevato che il COSAP si applica in via alternativa al tributo TOSAP, ha precisato che detto canone da un lato è stato concepito dal legislatore come un quid diverso sotto il profilo strettamente giuridico dal tributo TOSAP in luogo del quale può essere applicato e dall'altro risulta disegnato come corrispettivo di una concessione reale o presunta dell'uso esclusivo e speciale di beni pubblici.

In particolare l'oggettiva differenza tra TOSAP e COSAP è segnata dalla diversità del titolo che ne legittima l'applicazione da individuarsi rispettivamente per la prima nell'occupazione del suolo e per il secondo in un provvedimento amministrativo effettivamente adottato o ritenuto sussistente di concessione dell'uso esclusivo o speciale di detto suolo che non è tanto l'occupazione ma è l'utilizzo in realtà, il passo carraio segnato o a raso da la possibilità di poter manovrare quindi di potere ricoverare le auto all'interno del cortile, del garage etc. La scelta del '99 quindi ha comportato la possibilità di praticare esenzioni o applicare il canone alle occupazioni di suolo con maggiori discrezionalità sebbene sempre col limite presupposto dalla sottrazione dell'area all'uso generale della collettività.

In base al Regolamento Comunale la sottrazione all'uso indiscriminato può avvenire in vari modi non solo collocando materialmente manufatti o intervenendo fisicamente quindi sul suolo ma anche riservandosi l'uso specifico ad esempio con una segnalazione apposta. Nel caso del passo carraio soprattutto in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 22 del codice della strada: *"la segnalazione è obbligatoria indiscriminatamente per passi a raso e non in ossequio alla necessità di consentire entrata ed uscita dei veicoli in sicurezza oltre che per garantire al proprietario la*

rimozione in caso di sosta davanti all'ingresso indipendentemente dall'assetto della viabilità vigente al momento" sempre l'articolo 22 comma 11 prevede sanzioni per chi apre nuovi accessi o mantiene accessi privi di autorizzazione.

Al proprietario è garantita comunque, dal Regolamento Comunale la possibilità di rinunciare alla segnalazione del passo carraio sottolineandone l'inutilità con la posizione di un riscontrabile impedimento fisico: saldatura del cancello piuttosto che di una sbarra, inoltre sono naturalmente sottratti alla disciplina della segnalazione i locali che per loro natura non rientrano nel concetto di passo carraio: negozi studi; a quanto sopra indicato si aggiunga il limite del 1,80 m al di sotto del quale la segnalazione è discrezionale. Limite, tale limite è stato inserito con la consapevolezza che altrimenti anche l'ingresso di un semplice motociclo o di una bicicletta avrebbe richiesto l'obbligo di segnalazione e conseguente canone pur non essendo necessario nella maggior parte di casi riservarsi un'area di manovra per ingresso e l'uscita visto l'agevolezza con cui insomma la bici o il motociclo possono entrare od uscire.

L'impianto così disegnato è coerente anche con la necessità di poter scoprire e rilevare situazioni di abusivismo ossia di possibili uso del passo carraio senza autorizzazione dell'Amministrazione così come previsto dall'articolo 22 del codice della strada: *"chiunque apre nuovi accessi oppure mantiene in esercizio accessi preesistenti senza autorizzazione è soggetto alla sanzione amministrativa prevista etc."* Inoltre, bisogna sottolineare che la sottrazione all'uso pubblico indiscriminato per avere spazio di manovra e la necessità di requisiti di sicurezza nell'uso personale sono gli stessi in qualunque tipo di accesso a raso o non a raso e vanno pertanto equiparati anche nel pagamento del canone a garanzia di uguale trattamento di situazione uguali.

Il quadro, appena, insomma, descritto ed usato, non dovrebbe a questo punto subire inquinamenti per la presenza di altre norme che vengano impropriamente ritenuti cogenti rispetto al Regolamento Comunale. Tali norme che si possono identificare con l'articolo 46.3 del Regolamento di attuazione del codice della strada e nell'articolo 44 del Decreto Legge 507/93 vanno invece a regolamentare le modalità di applicazione della TOSAP e solo a tal fine devono essere utilizzate. Anche la nostra, il nostro Regolamento, la nostra disciplina comunque è rispettosa di tali norme, non inventa nulla di nuovo poiché anche il citato articolo 46 prevede l'assoggettamento a TOSAP dei passi carrai a raso subordinatamente alla richiesta presentata dal titolare.

Cioè, dopo il Regolamento in realtà c'era, era indicato un tempo entro il quale i cittadini che erano in possesso di un passo carraio a raso e volevano ovviamente utilizzarlo avrebbero dovuto secondo quel

Regolamento fare una richiesta, visto che era previsto, questo era previsto e quindi avrebbe potuto, quello che poteva succedere è che in realtà la polizia municipale ogni qualvolta si rendeva conto che era utilizzato ma non era segnalato avrebbe dovuto applicare la sanzione prevista. Perché la tabella? la tabella di segnalazione è perché oggi la tabella sì, se ne deve far richiesta in Comune? La tabella è nelle dimensioni, colori, riferimenti grafici prevista dettagliatamente dal Regolamento di attuazione dal codice della strada che impone anche che l'installazione e la manutenzione del segnale siano a cura e spese del soggetto titolare dell'autorizzazione.

Proprio raccogliendo le varie indicazioni che venivano dall'utenza nel tempo, per la difficoltà di individuarlo, per.... adeguato a quelle che erano le richieste è stato appunto dato con l'Amministrazione Comunale si è fatta carico di provvedere all'acquisto da ditte specializzate e alla consegna e di consegnarlo previo pagamento di euro 8 in occasione del ritiro presso gli uffici ora di ICA un tempo dell'Amministrazione di passo carraio che viene quindi verificata e protocollata, la tabella potrebbe essere acquisita anche in altre sedi ci risulta che il prezzo sia di gran lunga superiore a quello in realtà pagato.

ICA al quale è stata, ecco per quello che riguarda la decorrenza qualcuno credo il Consigliere di Io Amo Ferrara che ha parlato della sanzione rispetto al canone del '99 arrivata richiesta e con sanzione, la modifica al regolamento che ha introdotto il canone anche per i passi carrai a raso risale al 2005, l'articolo 43 precisa che: "i passi carrai andavano regolarizzati entro il 31/12/2005 e senza applicazione di sanzione alcuna mentre l'obbligo di versamento del canone decorreva dal 1 gennaio 2006", l'attività di censimento e quindi di accertamento di ICA è iniziata nel 2009 e pertanto è da tale anno che sono stati applicati canoni e sanzioni per l'inottemperanza a quanto previsto dal Regolamento. La pubblicazione alle nuove norme ha seguito oltre alle strade canoniche anche quelle dei comunicati stampa, della diramazione della notizia alle Circoscrizioni, altri comunicati stampa sono stati effettuati agli inizi delle attività 2007 e altri ancora più recentemente sia durante l'attività di censimento che durante il recapito degli accertamenti.

Per quanto riguarda la sentenza della cassazione più volte citata e richiamata a supporto delle argomentazioni sulla illegittimità dell'applicazione della TOSAP ai passi carrai a raso va in realtà ridimensionata a nostro avviso per quanto ci interessa, in base alle seguenti considerazioni: in primo luogo la controversia sottoposta alla corte si basa sull'errata applicazione del decreto legge 507/93 ossia sull'applicazione della norma che regola la TOSAP ma soprattutto la controversia si snoda sull'esigenza del comma 7 articolo 44 del sopracitato Decreto Legge che espressamente vietava l'applicazione del TOSAP a passi carrai a raso poi abrogato nel '95.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ha chiesto la parola il Consigliere Brandani. Prego Consigliere.

Cons. BRANDANI

Ma più che far parte di un'assise politica oggi mi sembra di far parte di un tribunale c'è tutta l'enunciazione di articoli e regole che comunque – diciamo- secondo me, non hanno molta a che fare con la delibera in questione. Io faccio un proposta perché l'argomento mi sta a cuore perché voglio dire coi colleghi, cioè Lodi, Rendine, Cimarelli appena siano stati i primi a sollevare la questione cioè la rassegna stampa e documentazione con interrogazione che possono testimoniare il fatto, per cui è un problema sentito in questa città.

Oggi grazie al gruppo di Progetto Per Ferrara e a Io Amo Ferrara con due risoluzioni si cerca di concentrarsi nell'attenzione sull'argomento, siamo però di fronte –ripeto- ad una delibera che chiede un'altra cosa l'introduzioni di un ulteriore articolo su istanza del comando di polizia municipale che attesta il pagamento eventualmente della tassa di occupazione del suolo pubblico per quanto riguarda cose relative ai due giorni: un trasloco, una manutenzione e quant'altro. Io personalmente sulla delibera ho delle fortissime perplessità e voterò contro però non vorrei visto così come si sta sviluppando il dibattito, che anche queste due meritorie risoluzioni che comunque noi abbiamo controfirmato avendone avuto praticamente la certificazione di un problema esistente con il voto relativo della maggioranza vengano bocciate e quindi chiudiamo un po', tarpiano le ali al ragionamento che comunque va affrontato.

Allora io chiedevo se di fronte alla, non so adesso mi permetto di fare il portavoce dei colleghi, della, del congelamento delle risoluzioni, il Sindaco fa un impegno, si impegna a prendere mano questo tipo di ragionamento entro il 30 giugno cioè in tempo brevi, medio brevi facciamo passare il Bilancio chiaramente, la prossima settimana cominceremo le maratone relative al Bilancio subito dopo in Commissione trovarci, incominciare ad affrontare il problema perché secondo me anche sulla base delle osservazioni fatte dal collega Tavolazzi relative a tante altre Amministrazioni ci sono i margini per affrontare la questione e per definirla una volta per sempre.

Io mi riferisco soprattutto a passi carrabili a raso dove è un problema che insomma, addirittura nella lettura che l'Assessore Marescotti faceva

anzi le chiedo se mi può fare avere, può fare avere al gruppo quello che lei ha letto ci sono gli estremi per contestare addirittura quell'assoluta, quel provvedimento che non conosco cioè non riesco a capire come l'Ingegnere Pocaterra abbia potuto prendere qualche giorno fa e mi rivolgo ad Alex De Anna che abita lì a 10 metri dove al numero civico 60 -credo- di Via Palestro in uno stallo blu quindi a pagamento e, oggi noi facciamo riferimento a questi stalli blu perché abbiamo bisogno anche diciamo di incassare, sono stai posizionati due paletti neanche uno, due paletti che non permettono il parcheggio.

Io vi invito ad andare a vedere perché io non posso accettare che l'ingegner Pocaterra mi risponda sulla stampa dicendo..... quando? Ieri mattina no! ah ieri mattina no! ieri mattina non sono stati tolti e l'Ingegnere Pocaterra mi rispose dicendo che per permettere ai cittadini di entrare ed uscire, se voi andate a vedere quella situazione di Via Palestro si può verificare almeno quattro volte e comunque non ci sono gli estremi per mettere due paletti, io ho avuto questa risposta a mezzo stampa mi son sentito preso in giro.

Però, ci sono gli estremi per quello io ho chiesto all'Assessore di darmi quella documentazione proprio per contestare quel provvedimento che non riesco, anzi, anzi io chiedo scusa chiedo scusa chiedo scusa caro Cavicchi, io stamattina sono andato a prendere il pane da Orsatti e c'erano i due paletti quindi io adesso che mi viene in mente siccome ho 57 anni e a volte perdo dei colpi, proprio questa mattina sono passato proprio lì davanti ci sono questi due paletti e non riesco a capire perché c'è un portone a raso! A raso! Cioè, c'è il passo carraio a raso e addirittura un metro prima dove credo tu abiti ci sono due paletti. Stamattina, mi ricordo perché stamattina mentre andavo a prendere il pane sono andato a guardare il campanelli perché sapete delle volte, si è in mezzo, chi ci abita qua per avere una richiesta soddisfatta in questa maniera?

Ma transet perché sto divagando. Però io chiedo al Sindaco se c'è un impegno, un impegno con una sua dichiarazione che nel più breve tempo possibile si possa prendere in mano questo Regolamento affrontare con dovizia di particolari che produrremo anche noi più una serie di altre ulteriori considerazioni anche di altri esempi, di altre città, moltissime città dell'Emilia Romagna hanno affrontato l'argomento, io credo che questo sempre che poi i colleghi Tavolazzi e Brancaleone accettino quello di congelare le loro risoluzioni di fronte ad un impegno del Sindaco, permettono una volta tanto all'intero Consiglio Comunale di dire: affrontiamo in maniera reale il problema, perché il problema c'è! Cerchiamo di affrontarlo senza giocare sui fatti dei numeri del Consiglio Comunale ovviamente si parte tutti.

Ecco, io al di là, di essermi all'epoca limitato ad una interrogazione magari un intervento sulla stampa con i colleghi che citato poc'anzi mi ero fermato lì perché so che comunque quando comunque arriviamo a questo passo della discussione c'è il voto, il voto è sovrano, i 24 voti ce l'ha la maggioranza i 16 l'opposizione quindi, è un discorso che cade ma siccome il problema c'è, e credo che con un po' di serenità si possa affrontare, se il Sindaco si assume un impegno io credo che oggi potremmo votare questa delibera e poi in un secondo tempo subito dopo il Bilancio affrontare la questione.

Questa è la proposta che faccio all'intero Consiglio Comunale, ne approfitto, ne approfitto per intervenire sulla delibera in questione, io ho già detto che non la voterò, non la voterò perché sono rimasto perplesso anche sulla procedura che ha portato questa delibera all'attenzione del Consiglio Comunale, cioè qui siamo di fronte ad un intervento del corpo di polizia municipale e secondo me il Consiglio Comunale che è l'organo deputato alla valutazione, all'approfondimento, alla votazione dei Regolamenti in questa fase ha dovuto subire per una iniziativa del corpo di polizia municipale che dovrebbe avere altri compiti secondo me, iniziativa fatta proprio dalla Giunta per cui in termini -diciamo- regolamentari ci siamo. però è lo spirito che non mi è piaciuto. dopo di che mi sarebbe piaciuto chiedere all'Assessore in termini proprio economici. una delibera di questo genere chiaramente è una delibera.....

.... È una delibera questa che deve portare, -diciamo-, risorse alle casse, ecco, sapere in termini numerici se è stata fatta una valutazione cioè cosa può comportare in termini economici l'inserimento di un articolo di questa portata nel Regolamento.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brandani. Ha chiesto la parola il Consigliere Balestra. Prego Consigliere.

Cons. BALESTRA

Sì Presidente e colleghi solo per dire che il Consigliere Brandani in un qualche modo ha anche anticipato quello che sarebbe stato un nostro intervento, io pongo, ha sottolineato secondo me giustamente, il fatto che il testo della delibera che siamo qui a discutere e che l'Assessore Marescotti ha portato qua è tutto un altro, nel senso che l'argomento che dovremmo discutere è un altro.

La settimana scorsa per fortuna il Consiglio si è sviluppato, è andato per le lunghe e quindi abbiamo avuto una settimana di tempo per elaborare e vedere queste risoluzioni però pone proprio un problema anche personale che però può diventare un problema politico, cioè se alle discussioni anche di questa importanza si affrontano con risoluzioni presentate qui in Consiglio direttamente diventa anche un problema dare risposte di senso. Non perché nel senso che c'è qualcuno che può argomentare che da questa parte non ci siano persone intelligenti, competenti e sveglie però al di là di questo come abbiamo visto e anche per come si sta sviluppando il dibattito sulle risoluzioni le tematiche sono articolate, e ci sono diversi tribunali a diverse latitudini di questo paese che verranno interpellati giudici di pace, etc., per esprimersi su questa materia che sicuramente è una questione di diritto anche amministrativo ma è può diventare per le implicazioni che ha nella vita dei cittadini anche una questione politica quindi è di tutta evidenza il fatto che il Consiglio Comunale ne debba e ne possa parlare.

Dico che Brandani mi ha anticipato perché la, le due risoluzioni per come sono presentate proprio anche nelle loro premesse partano da assunti che secondo noi sono sbagliati rispetto proprio alla storia anche della regolamentazione di questa materia nel nostro Comune e per questo sono irricevibili non per la questione politica che può esserci alla base ma per in parte per come, per le premesse da cui muovono e in parte per le soluzioni, per le soluzioni che propongono, lo dico perché nella, mi pare di capire nella distinzione perché effettivamente le due risoluzioni ricalcano la stessa tematica e lo stesso problema e provano in una qualche maniera a cavalcare lo stesso disagio, una delle due parte, partono entrambe dagli stessi presupposti però quella di Progetto per Ferrara mi sembra ritenga tutti le fattispecie individuate dal Regolamento per cui la questione dei passi carrabili a raso, etc., le ritiene tutte illegittime quindi da scartare in toto e quindi di tutte le cose corollarie tra cui la restituzione delle attuali somme già versate e una serie di accorgimenti secondari.

Quella di Io Amo Ferrara sebbene parta da un assunto anche in questo caso sbagliato, perché come segnalava l'Assessore Marescotti la, la scelta dell'Amministrazione Comunale ancora nel '99 mi pareva di capire dalle, da quello proverò ad informarmi, è stata quella di orientarsi nella direzione di una appunto di applicazioni di canoni quindi una normativa relativa al COSAP e non al TOSAP che sono due cose assolutamente diverse, cioè se fossimo nella fattispecie dei TOSAP sarebbe tutto vero quello che è stato scritto, cioè io penso che sarebbe molto difficile argomentare il contrario, viceversa la scelta che è stata fatta è quella di appoggiarsi alla costruzione di un Regolamento che è quello del COSAP che lascia, lascia molte più libertà e in questo senso ne sentiamo la responsabilità, lascia molte più responsabilità alla, libertà alle azioni delle

Amministrazioni Locali di poter regolare la questione dei canoni che normalmente, ai quali normalmente deve rispondere necessariamente un servizio.

Io dico, dico questo perché quando Brancaloni segnala alcuni incoerenze, non dice cose fuori luogo, nel senso, sappiamo, abbiamo individuato anche noi provando a guardare e anche sentendo le lamentele di molti cittadini che parlano anche con noi e non son solo con voi che si tratta di strade periferiche, ai margini della città sicuramente in qualche caso si potrebbe argomentare che gli si sta chiedendo un costo sebbene poi potremmo anche entrare nella, davvero nella realtà dei costi, perché come diceva Brandani si stava parlando di cifre, che non sono cioè, è una questione di metodo, forse, di comunicazione, di rapporti con ICA quindi tutta un'altra questione, ma i costi di cui stiamo parlando è una cosa di qui potremmo discutere in altra sede.

Dicevo che, quando ci si pone il problema di alcune zone periferiche si dice una cosa vera, ma gli accorgimenti che vengano proposti nella proposta, che vengano proposti nella formalizzazione di una modifica del Regolamento secondo il nostro punto di vista così applicate rischiano di essere non eque, semplicemente non eque, non fosse altro perché non so con che cittadini parliate voi ma ci sono anche quei cittadini che o quegli amministratori di condominio perché in molti casi poi parliamo di situazioni che vengano amministrate non direttamente dal cittadino che deve sapere tutte le circolari, norme che da tutti i livelli del nostro paese che è farneticante da questo punto di vista si trova ad affrontare, ma -diciamo che- ci sono molte persone che questa cosa a partire dal 2005 l'hanno applicata regolarmente, hanno pagato tutti i tributi che devono pagare e non si capisce per quale ragione noi dovremmo in qualche maniera a un certo punto dire che: no, si fa in un altro modo perché qualcuno si sta lamentando più degli altri.

E dico anche questo perché politicamente c'è davvero anche una questione di legalità, adesso non voglio volare troppo alto, però rispetto alle regole che ci diamo discutiamone però proviamo a tenerle ferme, perché ripeto c'è chi le regole le ha sempre rispettate non possiamo dire non possiamo assumere il criterio di dire: "chiudiamo un occhio se qualcuno perché c'è qualcun'altro che effettivamente potrebbe subire una in un qualche modo si sta rompendo le scatole giustamente, perché si sente di dover pagare una cosa che non ritiene dovuta". Io dico che accetto e mi sembra assolutamente pertinente la proposta che fa Brandani di, e quindi anche dal mio gruppo penso a nome di altri Consiglieri, propongo a mia volta l'invito al Sindaco e alla Giunta ad approfondire la tematica e a non lasciarla, e a non lasciarla a questa iniziativa, perché, ripetiamo così come sono ci sembrano. le due risoluzioni ci sembrano irricevibili, un po' perché, per la questione di TOSAP e COSAP quindi

muovono da presupposti sbagliati e l'altra perché in qualche caso delle modifiche possono essere fatte.

L'ultima considerazione che faccio, è che su tematiche come queste, esattamente come le rendite catastali piuttosto che i costi dell'occupazione che in parte possiamo anche discutere oggi, sarebbe opportuno non speculare, non generalizzare e comunque accettare fino in fondo quella che è una sfida che ad un certo punto può anche diventare complicata dal punto di vista lessicale, cioè trovare delle espressioni che nel Regolamento e nella norma rendano quella che deve essere la situazione equa che vogliamo generare e non delle cose che individuano dei casi particolari e generalizzando però possono produrre il contrario.

Io adesso, mi ero segnato nella, nella risoluzione proposta da Progetto Per Ferrara c'è proprio una parte in cui, nel secondo punto della vostra modifica c'è scritto che: *"la tassa non è dovuta ai semplici accessi carrabili e pedonali"* cioè, si tratta a tutti gli effetti di individuare qual è la categoria esente da questa cosa perché se il codice della strada è legge dello Stato e secondo me è legge dello Stato, la segnalazione e la questione degli, dei passi carrabili quindi il fatto che siano ben segnalati è a tutela anche della sicurezza e dei diritti della persona che abita o che deposita la macchina il veicolo all'interno di quel passo carrabile, se quella è una legge ed è una legge dello stato che dobbiamo applicare e del tutto evidente che le incoerenze che segnalava Brancaleoni su quali categorie potrebbero essere considerate esenti o possono pagare di meno o cose di questo genere, essendo andiamo ad individuare chi può beneficiare di questo, in qualche modo, privilegio, cioè è una situazione in cui qualcuno con lo stesso cartellino con gli stessi diritti di chiamare la polizia municipale all'una di notte o in altri momenti e il carro attrezzi eventualmente, se andiamo ad individuare che sono esenti da queste cose dobbiamo farlo con una attenzione che non è quella che mi sembra piuttosto sommaria di queste risoluzioni.

Do comunque adito al fatto che è una iniziativa che ci consente di parlarne e appunto di associarci alla richiesta del Consigliere Brandani che mi sembra di assoluta e totale intelligenza, cioè di approfondire quest'argomento in una sede qualificata. Rispetto alla delibera dico solo due cose nel senso che non avevo capito in Commissione la, -diciamo- non so come dire il pregiudizio e il Consigliere Brandani aveva rispettato alle proposte che muoveva dagli uffici della polizia municipale, dal mio punto di vista mi sento di dire che si tratti di uffici assolutamente qualificati esattamente alla stregua degli altri per poter fare delle proposte, non fosse altro che quegli stessi uffici che sono predisposti oggi a ricevere delle richieste dai cittadini e quindi sono i primi che sanno o possono sapere o hanno elementi più di noi e probabilmente anche della Giunta per capire vedendo in faccia le persone, vedendo le richieste che fanno, per capire

quali sono, quali possono essere i problemi e le situazioni che si ingenerano. Questo, la delibera che ci viene proposta mi sembra di assoluto buon senso anche in questo caso allineato a quello che viene fatto in altre città.....

.... Anche in questo caso allineato alle esperienze che vengono fatte in altre città e quindi è del tutto evidente che essendo che fino ad oggi si è fatto in un altro modo, si proponendo una modifica penso che tutti noi sentiamo la responsabilità di dire che se dovessero sorgere dei problemi siamo sempre qui e nessuno scompare, quindi ne risponde ciò detto ci sembrava una iniziativa importante molto semplice ma assolutamente dovuta, penso di avere detto tutto, se c'è qualcosa o i miei o gli altri Consiglieri che hanno seguito la discussione potranno certamente aggiungere.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Balestra. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavallari. Prego Consigliere.

Cons. CAVALLARI

Grazie Presidente prendo atto del recupero ultimo del Consigliere Balestra tra l'altro sempre molto efficace e molto propositivo, a parte qualche dettaglio direi che potremmo condividere quello che lui ha detto. Anche se è tardivo perché come è vero che lei ha evidenziato Consigliere che la volta scorsa per la lungaggine non abbiamo potuto discutere di questo problema, in questo periodo avevate il tempo di proporre delle soluzioni, delle risoluzioni come avete fatto più volte per vedere di ottenere un prodotto condiviso, e che probabilmente di fatto, questo tipo di interesse nella maggioranza non c'era, probabilmente perché non lo ritenevate una questione di carattere generale che riguarda la maggioranza o la totalità dei cittadini che avevano questo problema.

Quindi da questo punto di vista noi andiamo a.. non mi sono mai permesso di che lì ci sono persone intelligenti o che non sono capaci o non capiscono niente nonostante lei abbia evidenziato il fatto che abbiamo sbagliato e già il fatto di dirci che abbiamo sbagliato -diciamo che- abbiamo delle interpretazioni diverse anche sui Regolamenti, quindi prima di parlare di sbagli o di opportunità pensiamo perché uno sbaglio chi lavora lo commette quotidianamente, 1, 2, 3, 10 però il problema che uno sbaglio è considerato tale se è fatto in buona fede altrimenti diventa una

disonestà. Quindi, da questo punto di vista prendo atto di quello che lei ha detto però, devo anche dire qualche cosa in merito a queste vicende.

E le due risoluzioni sono sicuramente due risoluzioni diverse come diceva anche poc'anzi il Consigliere Tavolazzi, prendo atto della proposta fatta da Brandani che potrebbe essere condivisa e potremmo anche pensare di o di approvarla se ci fossero ceti tipi di atteggiamento da parte della Giunta e della maggioranza, però sarebbe sufficiente, come è già stato suggerito, approvare le due risoluzioni che sono diverse, perché una è propositiva l'altra è impegnativa sembrano uguali ma sono leggermente diverse per potere garantire che questo tipo di problema verrà effettivamente preso in considerazione ed affrontato, perché altrimenti alla stregua di altre soluzioni sicuramente, se permette: vedi la viabilità, vedi le rendite catastali che lei ha citato e poi alla fine siamo qui a discutere fra 6 mesi, 8 mesi, 10 mesi e accettiamo solo sui giornali le proteste dei cittadini per Via Boschetto, Via di qua, Via di là, Via Modena o Via Porta Mare, quindi di conseguenza l'approvare invece una risoluzione di questo tipo magari approvata con delle modifiche, con delle risoluzioni come avete fatto in più occasioni, a noi non c'interessa se qualcuno fa delle risoluzioni e non c'interessa proprio la provenienza di chi ha proposto un'attività al posto di un'altra, ci interessa che l'interesse sia generale e sia condiviso da tutti per potere migliorare la situazione della città di Ferrara e non di una parte dei cittadini.

Per quanto riguarda invece la delibera specifica Assessore, può darsi che lei abbia ragione da questo punto di vista, io ad esempio suggerirei ad esempio che fino a 12,5mq non si dovesse pagare niente per quello che riguarda le tariffe, al di là della tariffa risibile 0,40 centesimi al metro quadrato sicuramente una tariffa, sì, è una tariffa-diciamo così- non è una tariffa è un modo come un altro per dire che c'è un'occupazione di suolo pubblico. Perché dico 12,5 mq? Perché altrimenti dobbiamo fare pagare indipendentemente tutti gli stalli che non sono a pagamento che hanno delle dimensioni di questo tipo. Allora, come facciamo a dire che uno che deve fare un'attività o deve fare un lavoro non è trattato alla stessa stregua di uno che parcheggia la macchina magari per delle settimane, per dei mesi interi in uno spazio pubblico non a pagamento?

Sono cose che sono incomprensibili da questo punto di vista, quindi faccio una proposta di questo tipo. Per le altre, non mi interessa, sarebbe opportuno glielo dico anche, magari incrementando l'importo al metro quadro dell'occupazione del suolo pubblico per certi tipi di attività però alla stessa stregua chiedo che venisse eventualmente modificata la procedura per ottenere questi permessi, perché non so se lei sa viene approvato l'occupazione di suolo pubblico anche per motivi d'urgenza, bisogna andare in Comune, in Via Marconi il geometra di turno ti dice: sì c'è urgenza non c'è urgenza, bisogna andare dai vigili urbani presentare una planimetria,

cioè è un progetto che viene fatto per poter occupare il suolo pubblico sia nelle 48 ore che nei tempi successivi per mettere su una impalcatura ci vogliono addirittura 20 giorni di tempo, 1 mese di tempo per avere le autorizzazioni glielo dico io, si fidi, è una cosa che, Dico bene, queste brevi quelle brevi però le procedure sono quelle che le ho detto io si fidi. Io in questo caso qui ma ne intendo un pochino più Balestra probabilmente, su altre argomenti però su questo sicuro. Le posso garantire che le procedure sono queste.

Allora, se ad un certo punto momento lasciamo la responsabilità a chi chiede queste occupazioni di mettersi nelle condizioni di lasciare la libertà di transito, di lasciare e con una semplice comunicazione, poi evidentemente di il personale che viene impiegato per le autorizzazioni verrà impiegato per i controlli, a un certo punto avremo la possibilità di fare giustamente pagare la gente che occupa in tempo breve il suolo pubblico ed eventualmente però senza sottostare a quelle procedure che impiegano molto tempo e molte risorse anche da parte di chi deve chiederle, mi creda che è così.

Quindi trarremmo da questo punto di vista un giusto equilibrio e probabilmente fare due opportunità insistendo nel fatto che fino a 12,5 mq non ci dovrebbe essere la possibilità di pagare niente perché altrimenti cominciamo a chiedere che vengano a pagare anche quelli che sono, che hanno gli stalli prestabiliti nelle zone A B C della zona a traffico limitato e che occupano degli stalli senza nessun tipo di pagamento per occupazione del suolo pubblico. Quindi di conseguenza credo che, non capisco perché da una parte ci sia questa opportunità e dall'altra parte dovrebbe essere sottoposto a questo tipo di balzello. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavallari. Ha chiesto la parola il Consigliere Durante. Prego Consigliere.

Cons. DURANTE

Grazie Presidente, ma io credo che bisogna prendere atto di quanto noi vediamo, che è un argomento che sta a cuore a molti di noi soprattutto sta a cuore ai cittadini, che le informazioni avute dall'ICA, i ricorsi che si stanziavano ad oggi in 60 dei quali 11 discussi con sentenza, 2 vinti, 8 persi perché non attinenti ai passi carrai a raso bensì alla strada privata, 1 accolto in merito alla sanzione da applicare e 8 rinviati. Però io credo che innanzitutto non bisognerebbe creare i problemi nei cittadini che debbano

difendersi e andare in tribunale per vedersi rispettare un diritto che hanno, per cui sarebbe opportuno, effettivamente che i problemi legati per esempio alle strade private venissero prima risolti e poi si mandano le ingiunzioni di pagamento.

Per cui, la proposta fatta da Brandani e avallata anche da Balestra, da Balestra, credo che sia proprio da tenere in giusta considerazione dividendo la delibera proposta oggi dall'Assessore in due parti: una per quello che si riferisce all'occupazione dei suoli per motivi di lavoro etc., l'altra per quello che si riferisce invece ai passi carrai. Perché, in questo modo se lo stesso Presidente della Commissione deputata a questo lavoro si impegna già oggi a fissare una data e quindi si dà udienza alle richieste fatte da Balestra e da Brandani, non da Brandani, da Balestra per meglio dire, si può discuterne appena approvato il Bilancio e ragionare in termini corretti alla luce di quelli che sono le conoscenze e le leggi e di quello che si può fare.

Perché effettivamente bisogna prendere in mano la situazione delle strade private perché o nelle strade private HERA ci va con tutti i suoi mezzi per esempio a togliere il ghiaccio, a mettere il sale, a fare tutte le altre opere, o altrimenti siccome i marciapiedi sono costruiti sulla proprietà di chi ha fatto la casa perché sono stato investito in senso negativo dagli abitanti di alcune strade per queste cose, tutto sommato non possiamo chiedere il pagamento delle multe e anche oltre al canone finché non ci va nessuno a compiere degli atti dovuti perché la strada diventi pubblica. Per cui, se ragioniamo meglio tutto sommato è preferibili nell'interesse dei cittadini che ripeto, non devono difendersi dando da lavorare agli avvocati mi dispiace per gli avvocati. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Durante. La parola al Consigliere De Anna. Prego Consigliere.

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente, dissento dal Consigliere Durante, lunga vita ai cittadini che danno da lavorare agli avvocati. Scherzo è una battuta Consigliere Durante! Mi consenta una battuta per stemperare un po' il clima. Scherzi a parte, vengo subito al merito. Innanzitutto, ringrazio sia Brandani che Balestra per gli interventi equilibrati e sicuramente in gran parte condivisibili, ho detto in gran parte non totalmente in particolare modo quello di Balestra. Certo è che però visto che qua si fa politica mi

permetto di sottolineare anche una serie di cose, correva l'anno 2005 quando è stato approvato questo Regolamento mi pare che lo stesso Brandani portò all'attenzione della Giunta e del Consiglio con un'interpellanza mi pare già anni fa questo problema.

Non c'era il Centrodestra che governava, non c'erano le Liste Civiche non c'era il FLI, non c'era tanta gente, c'era la stessa maggioranza, cambia il Sindaco, cambiano un po' gli Assessori, cambia... ma c'era! Cioè qua bisogna avere il coraggio di prendersi al responsabilità politica delle scelte che vengano fatte. E' stato negato un dibattito su questo problema! Perché anche Cavallari dopo Brandani lo riprese questa, questa cosa, tutti lo sapevano! E il Sindaco che c'era prima che però è espressione della stessa maggioranza se non sbaglio, più o meno lei dice, beh! Io dico più che meno, c'era... per carità! Certi Assessori erano gli stessi. Tanti Consiglieri c'erano e non dimenticano quello che è successo qua perché non si cancella la responsabilità politica, se poi voi mi dite: è cambiata la componente umana di questo Consiglio io dico: sì è vero. sto facendo una riflessione politica, sì stempera, perché poi alla fine dico quello che voglio arrivare a dire posso completare? Grazie!

E anche perché e qua arrivo al merito, l'avvocato o il consulente giuridico che le ha scritto la relazione Assessore Marescotti o il suo tecnico ha omesso di dire che quello è il suo punto di vista non è il punto di vista della cassazione, e beh, per bacco! E il Sindaco lo sa perché fa anche l'avvocato voglio dire, quindi..... No! Ho ascoltato molto bene! E potrei replicare nel merito e le potrei far vedere allora se per questo la relazione del Difensore Civico del Comune di Genova ex Senatore del Partito Comunista Italiano, andate a leggere quello che dice citando fior fior di cassazione, ma è su internet a disposizione di tutti.

Quindi lei ha citato una parte delle sentenze, quelle che danno ragione a lei per due sentenze che hanno dato ragione a lei da cui hanno tratto origine la relazione del tecnico che ha fatto quella ce ne sono altre cinque o forse altre dieci non lo so come ce ne saranno altre dieci che dicono un'altra cosa. Però c'è un problema attenzione! Giuridico. Chi ha detto che il Regolamento Comunale è fonte primaria, ha detto una corbelleria. I Regolamenti, non sono fonte primaria te lo insegnano all'esame di diritto pubblico e il Sindaco lo sa! ci sono le leggi, c'è la Costituzione, ci sono le leggi e poi alla fine ci sono tutta una serie di altre fonti tra cui anche i Regolamenti Comunali. E il Regolamento Comunale disciplina nel rispetto di quella che è la legge ha una autonomia certamente che sì, ma è residuale non è un'autonomia, non può appropriarsi di un vuoto normativo un Regolamento altrimenti... e soprattutto non bisogna indurre in confusione i cittadini, COSAP, TOSAP però, però il Comune deve governare l'ICA, mi spiego?

C'è un contratto, cioè questo è un altro problema ulteriore nel problema no? Di questo non ne faccio una colpa a lei, lei non c'era quando il Comune ha deciso di dare all'ICA questa situazione. E noi avevamo chiesto più volte anche in occasione della cosiddetta delirium tax se si rivedevano i rapporti con questa ICA, ma non era un mese fa. Cioè un po' di frustrazione che abbiamo accumulato in questi anni effettivamente permetteteci di sfogare in questa aula perché altrimenti se non diciamo le cose come stanno non va bene. Cioè non si può essere all'antitesi e il prolungamento di chi vi ha preceduto o siete all'antitesi o siete il prolungamento! Questo gioco di ambiguità di dire una volta che: ma adesso è cambiata la cosa.... cioè prendete una dimensione.

Io prendo atto che le cose sono cambiate, però si dica apertamente che ci sono state degli errori che vanno sanati in chi vi ha preceduto. Allora giochiamo 0 a 0 e palla al centro e come dice Balestra, come dice Balestra, apriamo il confronto, poi ci deve essere un'ammissione di responsabilità politica, politica, politica. Poi i tribunali, ci penseranno loro i giudici di pace, le Commissioni Tributarie a dire se il cittadino che presenta ricorso ha ragione o ha torto. Certo è che sapete meglio di me quanto costa un avvocato, costringere un cittadino... però a volte si fanno delle battaglie per questioni di principio perché costa di più la parcella dell'avvocato che pagare la tassa avete capito? Ma ci sono delle cose, ci sono delle cose che stanno, che stanno prima a monte i principi e quindi qualcuno per una sanzione da 50, 40, 90, euro si vedrà costretto a pagare 5-600 euro di avvocato, però magari vince, e spera di fare il precedente anche se in Italia il precedente non è fonte del diritto, lo sappiamo tutti.

Però c'è anche questo da valutare, ma chiedo un'altra cosa, il soggetto con cui si andrà in contraddittorio davanti al giudice è l'ICA ma se dovesse mai accadere un'ipotesi ammesso che sia possibile giuridicamente e qua forse il Sindaco lo sa meglio di me visto che è avvocato chiamasse in terzo in causa il Comune di Ferrara, se ICA chiamasse come terzo in causa il Comune di Ferrara, una chiamata di un terzo ipoteticamente, e supponiamo che desse ragione il giudice di pace al contribuente che ha proposto l'impugnazione all'opposizione, potrebbe mai accadere? È una domanda perché io non lo so, cioè, penso di sì, però dovremmo anche trovare e ma diventa pericoloso se un domani ci troviamo nelle condizioni di dover restituire no? delle somme, cioè in un Bilancio già ... ma limitiamole allora Sindaco, visto che c'è..... Sì, ma a monte c'è un errore.....

... Beh, sì dai, parlo quanto voglio cioè nei limiti del mio tempo disponibile. Presidente dico bene o dico male?

... Cosa vuol dire sì dai? Finisco quando il mio tempo scade!

..... Io posso parlare solo con lei, perché non posso parlare al Sindaco e agli Assessori ma chi ha capito, ha capito bene.

.... Benissimo. Benissimo grazie. Allora io dico siccome Balestra ha fatto una osservazione giusta che è partita da Brandani la proposta accolta da Balestra, noi no siamo qua per non dare o per disgustare o per mettere la gamba tesa davanti a situazioni che possono e devono essere sanate, noi riteniamo saggio che sia giusto fare un passo indietro, però vogliamo un impegno formale visto che il Sindaco oggi è qua e ha detto come sempre, devo dire la verità a tutti i Consigli Comunali sottolineo come sempre, se cortesemente si prende un impegno perlomeno formale davanti al Consiglio di portare il problema nella Commissione competente, di verificare soprattutto in riferimento alle strade o l'Assessore mi va benissimo perché la delega è anche dell'Assessore, di affrontare il problema nelle sedi opportune, di darci dei tempi non come la Commissione sulle rendite catastali di darci dei tempi precisi, eh? Su come arrivare a discutere a risolvere il problema in particolar modo delle strade private e credo che sia un problema evidente come ha sottolineato Balestra, a quel punto lì nessun problema la risoluzione viene ritirata. Aspettiamo l'intervento del Sindaco con il quale auspichiamo di avere qualche -diciamo- ragguaglio ulteriore e ponga delle date temporali perché non possiamo aspettare dicembre dell'anno prossimo. Grazie signor Presidente.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere De Anna. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavicchi. Prego Consigliere.

Cons. CAVICCHI G.

Ma io prima di intervenire gradirei sentire il signor Sindaco, quindi lo farei dopo eventualmente se questo non comporta che poi non posso più intervenire. Se no dico subito quello che devo dire. No, no va beh! insomma ancora non...Va beh, io volevo ricordare insomma, che finalmente è una delle poche volte che capita di osservare che anche dai posti della maggioranza arriva una critica a questo modo di fare un po' troppo accentrato che il Comune o perlomeno un po' troppo decentrato nel senso che qui, in questo caso il Comune ha dato l'incarico a questa benedetta società la quale naturalmente, nel maggior profitto va a cercare tutti i peli anche nell'uovo e ovviamente anche non si pone assolutamente il problema che il cittadino per far ricorso, per fare ricorso deve spendere

di più di quello che deve riavere indietro, e a noi si pone naturalmente il problema di questo tipo di rapporto.

Ma io credo che chi amministra deve fare prima di tutto il conto, di mettere in conto la situazione la questione che non si possa come ha detto giustamente il Professor Durante non si possa costringere i cittadini o mettere nella condizioni i cittadini di ricorrere continuamente al tribunale per vere riconosciuto i propri diritti. Questa è la cosa fondamentale a cui dobbiamo fare e a cui io mi associo alle loro richieste, ovviamente sono stato uno dei primi portatori di questa ma anch'io ci sono delle situazioni assurde se uno le va a vedere in giro per la città, perché naturalmente vengano tutti a segnalartele, vie private o non private, vie chiuse con divieto di sosta a destra e a sinistra, con passi carraio a raso, pagare il passo carraio ma per che cosa? Dove addirittura le vetture non girano neanche nel senso che non riescono quindi non ci sono i paletti da dire... qui bisognerebbe buttare giù i muretti delle proprietà private o...

Come al solito parlo da agricoltore, o da chi abita fuori dalla città muraria addirittura 13 km dalla città in una frazione del Comune lungo una via comunale che ha tanti difetti perché circolano su TIR che non potrebbero circolare che quando si incontra un TIR bisogna trovare uno stradello di quelli appunto, che poi si pretende di assoggettare a passo carraio per infilarci per avere lo scambio dove vengano applicati i passi carrai in questa maniera. Cioè non c'è nessun manufatto non c'è niente c'è solo un uscita a raso sulla strada come qualsiasi altra via e vi si applica il passo carraio. La gente corre e dice ma come per andare a casa mia devo pagare una tassa? Devo pagare il passo carraio? Poi è vero che questa tassa è stata limitata a 0, quello che è ma questo mi vien da ridere al riguardo perché?

Intanto se ti vuoi opporre deve andare a trovare un avvocato, uno studio, u geometra che ti faccia tutta la pratica e costa quel che costa secondariamente poi lo vediamo cosa succede con la TIA che ieri l'abbiamo, l'altro ieri abbiamo assistito arrivano candidamente "beh la TIA aumentiamo perché..." Come l'aumentiamo? Già ci paghiamo su un'IVA che non è detto che la dobbiamo pagare, poi addirittura viene aumentata. Sì, perché ci sono queste cose qui! Quindi, chiaramente altro che Amministrazione in cerca di soldi! Qualsiasi occasione sarà buona per dire qui andiamo nel più assurdo delle cose che abbiamo già visto nel medioevo ecco è vero? Pagheremmo il transeatico il polveratico e tutte queste belle cose qua perché naturalmente l'Amministrazione ha bisogno di ricercare dei fondi.

Io credo che ci sia un bisogno proprio profondo di rivedere questi Regolamenti, di andare incontro allo spirito per cui al cittadino noi non possiamo continuamente andare nelle tasche del cittadino, dobbiamo

risolvere la cosa in un'altra maniera cercando di spendere di meno, cercare di risparmiare ma non andare a rovesciare continuamente nelle tasche del cittadino. Perché dopo andremo anche a vedere se il cittadino ha avuto l'accesso al suo passo carraio se *la ghe andà in bicicletta o in muturin o in machina* e quindi dovremmo rifare quelle cose, insomma io sto esagerando la questione chiaramente ma perché vedo quale potrà essere il futuro e quale potrà essere la soluzione.

Un'altra cosa che riguarda sempre per non andare nelle tasche dei cittadini, sempre per andare incontro a questa benedetta economia che ha bisogno di muoversi, ma non possiamo muovere l'economia se gli attacchiamo continuamente a chiunque voglia intraprendere e prendere dei balzelli continuamente, uno e di tempo ed economici. La questione della tassa da pagare per l'occupazione di suolo pubblico anche per lavori brevissimi, per lavori di poco tempo, per piccole superfici è un'assurdità due volte assurda! La prima perché non va naturalmente incontro ad un'agevolazione dell'economia e quindi vuol dire caricare sempre più perché poi chiaramente l'artigiano scaricherà sul cliente, il cliente poi alla fine fa a meno do farlo oppure paga quello che è, questa è la prima. E la seconda è il corpo municipale dei vigili urbani ci viene a dire: ci vuole una tassa lì su come è successo in Commissione! Bisogna aumentare quello. Ma stiamo scherzando?

Questo lo abbiamo già fatto presente in Commissione, abbiamo detto: signori, cari signori municipali polizia municipale voi fate la polizia municipale a individuare quelle che possono essere la tasse ci pensa qualche altra istituzione da cui voi dipendete e quindi non vi, non vi riconosco il diritto di venire qui in Commissione a dire sto tanto e sollevare il problema da questo punto di vista. Questa è una osservazione che io ho fatto che mi è stato riconosciuto politica e non pratica o tattica come tante volte è stato fatto, perché? Perché appunto non può essere l'apprendista stregone ha dettare alla casa dello stregone come ci si comporta, deve essere appunto chi amministra la casa dello stregone a dire: queste sono le regole vediamo come adattarle ai cittadini a coloro che con i loro contributi fanno in maniera questa casa possa prosperare. Ecco, quindi mi parte di accogliere positivamente l'invito fatto sia da Brandani che da Cavallari, che Balestra, Enrico mi veniva va beh, Balestra purtroppo quando ci si abitua a chiamare per nome poi dopo i cognomi vanno a farsi benedire quindi penso di poter accogliere queste loro richieste e in questo senso sono in attesa anche di quanto dirà il Sindaco.

Sig. PRESIDENTE

Chi chiede ancora la parola? Il Consigliere Cimarelli prego.

Cons. CIMARELLI

Sì grazie Presidente. Anch'io ovviamente devo dividere in due parti l'intervento perché è ovvio che oramai il dibattito ha preso la piega di questo tipo. Anche noi abbiamo sottoscritto i due documenti convinti della necessità che venga fatto un chiarimento sulla questione dei passi carrai e anche io come diceva Enrico prima cioè ce ne siamo interessati già da tanto, non è qui la questione di voler porre o meno la freccetta sulla giacca di chi se ne è interessato prima, è un problema che secondo noi è ancora nonostante siano passati diversi anni molto sentita dalla gente e secondo me qui non è tanto una questione di volere -come dire- strumentalizzare una vicenda è la volontà e la necessità che da questa aula venga detta una parola e che sia quella che valga per tutti e su quello che è giusto e quello che non è giusto, -come diceva Balestra- di quello che è il rispetto della normativa, della legge su quello che potrebbe essere invece una cosa che va altre e quindi mettere in tasca anche per pochi spiccioli, per pochi euro, discutiamone, mettere in tasca alla gente per è una cosa che non deve essere.

Io ho maledetto anche già quando si era parlato delle insegne delle perplessità su come ha agito e su come agisce ICA in questa Provincia, in questo Comune ma non è che è una novità che la tiro fuori oggi e poi me la rimangio, l'avevo già detto quando si era trattato di parlare delle insegne e dei locali, delle insegne poi di tutto ciò che era la pubblicità nei locali, e lo dico anche oggi perché è ovvio che una società che ha un contratto del tipo che ha ICA, come si dice? Fa la pesca a strascico, getta le reti, tira su, tira su, tira su, alla fine però, a differenza di quello che dovrebbe fare un buon pescatore, di rilasciare il novellame, di rilasciare ciò che non fa, che non è un prodotto che serve poi dopo, effettivamente per essere venduto tira su tutto e poi ci si prova. Ci si prova e si va a vedere, perché se uno purtroppo, non ha l'acume, non ha la forza, non la volontà, non ha lo spirito, non ha la voglia di guardare se effettivamente è dovuto o meno quel tributo, paga e sta zitto.

Ci sono invece altri che magari e sono quelli che, -come diceva il Consigliere Durante- hanno già vinto i ricorsi, invece che si sono presi briga, anche per questione di principio, ma secondo me non è così che dovrebbe funzionare. Dovrebbe funzionare che uno dovrebbe sapere se lo deve pagare oppure no. Non è perché io sono più, non ho voglia di guardarci pago, insomma secondo me va fatta chiarezza. E' ovvio che la delibera in oggetto secondo me, come diceva Enrico insomma è un po' tirata, se l'abbiamo presentata è perché era l'unica e si è presentata l'occasione opportuna per parlarne. Brandani a cui dopo Enrico Balestra, -diciamo così- ha fatto un'apertura.

Io credo che sia una cosa di buon senso che se ne parli in una sede apposita, che ci sia prima un passaggio in Commissione, insomma direttamente in Consiglio ci si guardi, si analizzano i ricorsi come sono stati fatti, quelli che hanno ottenuto un parere favorevole, quelli no il perché, il per come, insomma è un argomento secondo me, che si può sviscerare in maniera produttiva, ma –ripeto- non per una forza politica piuttosto che per un'altra forza politica ma nell'interesse di chi si trova a pagare il passo carraio, che possa essere un precedente che come diceva giustamente De Anna non è obbligatoriamente ma comunque sia può fare scuola per il nostro Comune, di chi deve pagare e chi no. Se poi salta fuori che per un arie di motivazioni per le quali io sono perplesso tutti debbono pagarlo, tutti lo pagheranno! Ma almeno comunque sia non c'è più questa rincorsa continua: io sì, perché tu sì, perché tu no, come diceva poi anche il Consigliere Cavicchi, secondo me con delle esagerazioni che sono lampanti e sotto agli occhi di tutti.

Di conseguenza io sono favorevole alla proposta avanzata da Enrico Brandani, poi dopo avallata anche da Enrico Balestra, avallata anche mi sembra dal Consigliere Durante e dal Consigliere Cavicchi, insomma mi sembra che ci sia una convergenza e ovvio che quello che chiediamo anche noi e che non si rinvii, rinvii, rinvii, quando poi alla fine dopo non ha più utilità questa discussione, sappiamo che c'è il Bilancio, approviamo, approvate il Bilancio e dopo di che se ne discute se c'è un impegno affinché questo avvenga credo che non ci siano almeno da parte nostra non siamo i primi firmatari, ma i sottoscrittori comunque sia di queste due risoluzioni al rinvio.

Per quello che riguarda invece la delibera odierna, noi non siamo favorevoli, ma non è che non siamo favorevoli per principio cioè per una questione così noi crediamo che dopo che l'abbiamo guardata bene le motivazioni secondo me, non sono così valide da giustificare perché io non credo e qui mi potete confermare che è per una questione puramente economica che viene fatta questa scelta, perché sì, il ricavo quant'è? 20.000 euro mi sembra sia stato già stimato un ricavo di 20.000 euro più o meno nell'inserimento più o meno sì. Cioè non è questo il discorso secondo me, qui si dovrebbe dividere tra quelli che lo chiedono in maniera del tutto legittima, ma per fare qualcosa che è di loro necessità, che non ne possono fare a meno cioè quelle persone che richiedono proprio perché ne hanno la necessità e non credo che tutti i giorni la gente si svegli e lo richieda così per l'aria che tira, cioè tutta una serie di queste persone qui secondo me doveva continuare a poterne usufruire in maniera libera.

Dopo di che, è tanto è poco? Il tanto e il poco secondo me non è una questione di cui possiamo discutere, la discussione è che va da aggravare un ulteriore, io non lo voglio chiamare neanche balzello, di un ulteriore sacrificio comunque sia, persone che secondo me quelle che usufruiscono

di questa occupazione non lo fanno per chissà quale speculazione subito dopo, no perché se uno monta una struttura che sta in piedi 1 anno, 2 anni, 6 mesi, 7 mesi è ovvio che lì si va a far verificare un evento comunque sia, che porta anche movimento economico di una certa portata perché si parla di una ristrutturazione molto lunga, si parla di una occupazione di suolo pubblico che è anche gravosa dal punto di vista probabilmente visivo, dell'intralcio della strada e tutto quanto.

Ma chi ricorre a queste occupazioni qui è gente che probabilmente lo fa perché ne ha una necessità reale nel senso che, sembra quasi che la Giunta l'abbia fatto per una lamentela che veniva dal corpo dei vigili urbani e che dice: *"oh abbiamo mille richieste, non c'è la facciamo più. Vediamo se mettendo a pagamento cambia qualcosa e le diminuiamo!"* Perché purtroppo è scritto anche in delibera è una delle clausole che dice: *"il numero delle richieste è aumentata con andamento progressivo in ragione dei tempi contenuti nel procedimento per l'evasione della pratica in virtù della gratuità dello stesso, la fase istruttoria comporta una rilevante attività da parte dell'operatore -che in questo caso è la polizia municipale- aggravando notevolmente sulla gestione delle risorse all'interno del servizio".*

Sembra quasi che sia stata la polizia municipale che ha detto " oh negli ultimi anni sono arrivate mille richieste, vedete un po' se mettendole a pagamento si risolve qualcosa se ne abbiamo di meno o di più". Cioè, secondo me è questo lo spirito che avrebbe dovuto muovere questo tipo di delibera, comunque sia è una pratica, noi non siamo d'accordo perché secondo me- ripeto- è imporre qualcosa di ingiusto, saremmo stati più favorevoli ad esempio e lo dicevamo proprio prima con il Consigliere Fortini, se almeno allora si salvaguardasse veramente quelle attività, 10 m, cos'è? 10 m non è niente, cioè guardiamoci anche in faccia, un'occupazione di 10 m cosa ci metti? Niente. Assolutamente nulla. Trovavamo un via di mezzo che poteva essere 12-15 m che era chiaramente proprio le persone che si trovavano a fare una cosa di mezz'ora, di 1 ora, di 2 ore, mezza giornata e a quel punto lì chi dopo effettivamente voleva si metteva a pagamento cioè, non troviamo in maniera chiara quale sia il perché di questa delibera e comunque non siamo favorevoli.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cimarelli. Ha la parola ora, il Consigliere Sasso. Prego.

Cons. SASSO

Grazie Presidente, ma oggi abbiamo adottato probabilmente una nuova formula che potremmo definire il metodo Enrico visto che chi la propone e chi l'ha accettata sono stati sostanzialmente rispondono ad un unico denominatore comune che è quella del buon senso secondo me, quella di chi cioè vuole vedere dentro le questioni e tentare di evitare di contrapporre ragionamenti che di fatto non portano da nessuna parte. L'interesse dei cittadini credo abbia suggerito sia al proponente che a chi ha risposto a questo appello a riportare nell'ambito e nell'alveo naturale che è quello della Commissione una discussione che secondo me, dovrà essere molto attenta, molto precisa e molto puntuale, perché le esigenze e le contraddizioni che sono emerse nell'applicazione di questa normativa, ancorché spiegato in maniera molto dettagliata, molto documentata anche dall'Assessora Marescotti, siano comunque possibili di interpretazioni ulteriori e quindi abbiamo bisogno di un passaggio in Commissione proprio per evitare di riportare in un dibattito parziale secondo me, in questo Consiglio Comunale un argomento che è molto tecnico e che ha soprattutto bisogno del supporto degli uffici e di coloro i quali sostanzialmente tutti i giorni di trovano a dover applicare norme che a volte sono anche contraddittorie.

Quindi meno contrapposizione più fatti concreti credo che sia la risposta giusta che questo Consiglio Comunale oggi è riuscito a dare a questo argomento, tenendo conto anche dei rilievi che sono emersi in questo dibattito comunque, come quello non secondario della classificazione delle strade private, che è un fatto vero, è un fatto reale, è un fatto concreto sul quale è opportuno e necessario assolutamente necessario porre un argine proprio per evitare in concatenarsi di fatti e di ricorsi che obbligano i cittadini a sopportare dei costi assolutamente ingiusti, questo per quanto riguarda il discorso sulle due risoluzioni presentate. Nel merito della delibera io ho già espresso in Commissione Consigliare alcune perplessità in merito all'eventuale, in merito alla possibile ...

.... In merito all'applicazione pratica di questo nuovo Regolamento. Resta il fatto che comunque anche ad questo punto di vista è opportuno fare un ragionamento anche di altro tipo, che non sia quello della mole di lavoro che gli uffici e il corpo di polizia municipale ha dovuto prendere carico, ha dovuto prendersi carico, in questo ultimo periodo. Questo, potrebbe essere, anche, un segnale di una ripresa di attività, di ripresa di vivacità, del settore del commercio, della locazione, e quant'altro.

Resta, comunque, un fatto, che nel corso di una discussione, nel corso dell'applicazione pratica, io credo sia necessario, valutare attentamente tutti quegli aspetti, che hanno a che fare con questioni molto emergenziali,

e molto immediate, che, alle quali deve essere data una risposta, -diciamo- altrettanto veloce, altrettanto, e altrettanto, non dico, sbrigativa, ma impellente rispetto alle necessità, che vengono manifestate. Perché, altrimenti, corriamo il rischio di mettere in moto un meccanismo che va a mettere in difficoltà che richiede, chi richiede questo particolare, questo particolare permesso. Il nostro gruppo voterà a favore di questa, di questa delibera, ma mi prendo l'impegno di seguire attentamente la sua applicazione, la sua, e il suo sviluppo proprio per evitare che ci siano – ripeto- ulteriori oneri o ulteriori difficoltà per i cittadini o per coloro i quali hanno bisogno di questi, di questi permessi. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie a lei, Consigliere Sasso. Non ho altri iscritti, pertanto do la parola...., se il signor Sindaco, come aveva detto, vuole intervenire. Prego signor Sindaco.

Sig. SINDACO

Sì, no, è giusto, che il Sindaco, risponda all'interpello che ha fatto il Consigliere Brandani, perché è doveroso, insomma, per ragioni,-diciamo- politiche, ancora che di carattere amministrativo. Per la verità, l'Amministrazione ha presentato una delibera, che non aveva, come contenuto, la COSAP e quindi il problema dei passi carrai, a raso o non. Quindi, si tratta di riportare su due concorsi diversi quello che le mozioni hanno portato nello stesso identico percorso. Quindi, non ci sarebbe ragione alcuna, per la quale, l'Amministrazione non dovesse accogliere questa proposta, va esattamente nella direzione che noi avevamo incominciato, cioè noi abbiamo presentato una delibera che riguarda la tassabilità o meno, sia pure per somme -diciamo così-, poco più che simboliche delle occupazioni che durano meno di due giorni, a determinate condizioni.

Poi discuteremo, o discuterà l'Assessore, il contenuto in merito della delibera, sulla quale molti si sono intrattenuti esprimendo anche le dichiarazioni di voto, e sulla quale pure il Consigliere Brandani, ha detto: "Votiamo la delibera non a favore ma insomma votiamo e stralciamo il tema dei passi carrai". Ecco, il tema dei passi carrai, cioè la richiesta di avere un momento specifico di discussione, è doverosa come tutti i temi che i Consiglieri vogliono porre all'ordine del giorno, e quindi non ho nessuna difficoltà a determinare una giornata, un momento, tra l'altro, nel rispetto della tempistica che la Presidente della Commissione, potrà

determinare, perché è l'Amministrazione a essere convocata dal Consiglio, o a essere convocata dalla Commissione sui temi che essa stessa propone.

Quindi, in questa seduta alcuni gruppi consiliari hanno inteso collegare i due temi, non erano collegati in partenza, secondo noi, c'è la richiesta di farli proseguire in maniera differenziata. Riteniamo che, sia doveroso e opportuno, avere una seduta di Commissione, un altro luogo, nel quale, tecnicamente poter affrontare il tema. Questo -diciamo così-, quindi, la ragione politica, è tutta, se dal punto di vista, delle opposizioni, ma anche quando avete sentito, da parte della maggioranza, è assolutamente, favorevole alla proposta. Approfitto, della, della parola, per dire che sul tema dei parcheggi, per la verità, ho sentito dei rilievi molto corretti, e anche qualche rilievo, un po' eccessivo, secondo me. Nel senso che, non è proponibile un'ipotesi, nella quale l'Amministrazione si diverte, a passare i cittadini. Io, capisco che, soprattutto, dai banchi dell'opposizione, laddove, si possa parlare, di abolire, i diritti delle tasse, o addirittura delle imposte, o di abrogare dei canoni, faccia sempre più gioco, e assolutamente, più consenso, che invece, chi governa, si debba poi preoccupare, di che cosa serve per mettere su la pentola tutti i mezzogiorni, tutte le sere.

Questo, dovrebbe essere, una preoccupazione, condivisa da tutti, ma non è che, ci sia stata, una azione, -diciamo così- protervera e accentratrice, dell'Amministrazione. C'è stata, una delibera, del Consiglio Comunale, nel 2005; quindi, i rappresentanti del popolo, nel 2005, modificando la COSAP hanno ritenuto, che fosse tassabile anche il passo carrabile a raso. La maggioranza, certamente. Leggendo la mozione, la proposta, che viene dal Consigliere Tavolazzi, per altro, e, io credo correttamente, perché condivido, non è vero che, il passo carrabile a raso, non vada tassato, ma va tassato, in determinate condizioni, secondo un orientamento, della corte di cassazione. Su questo tema, ci sono dei giudizi in corso, come tutte le volte che capita, quando l'Amministrazione esige un pagamento, non ha la pretesa della verità in tasca come forse qualcuno ritiene, noi ci esponiamo a dei confronti.

Quando, la polizia municipale fa, 80.000 sanzioni all'anno, solo su, sostanzialmente, 78.000, sulle violazioni del codice della strada, non è che ha la pretesa di averle tutte confermate, ma come nella vita dell'uomo, ci sono margini di errore, basterebbe, l'1%, di quelle sanzioni, produrrebbero quasi 1000 contenziosi all'anno che non abbiamo mica. Quindi, c'è una sua dinamica, c'è una sua propria dinamica, nelle, nelle, nella vita amministrativa, per cui, c'è anche il rischio nell'interpretare un Regolamento, nell'adottare un Regolamento, di sbagliare. È sempre vero, - come dice il Consigliere Brancaloni- che se noi, fossimo rimasti, ad una imposizione, di tipo tributario, e non su base di canone, saremmo stati in una situazione più agevole? Non è sempre così. Pensate che, qualche anno fa, agli albergatori, fu detto da questa Amministrazione, che non dovevano

pagare le insegne direzionali, che indicano l'Albergo Annunziata, piuttosto che l'Hotel Europa, piuttosto che il Nettuno.

Fu l'Amministrazione, a dire che, non dovevano pagare. Siccome, però, è un'imposizione di tipo tributario, è uscito, una sentenza, della corte dei conti, che dice che, invece, va assoggettata; e adesso, l'Amministrazione, se non vuole incorrere in un danno erariale, deve andar, da quegli stessi privati, a dire: "*guardate, che invece, dovete pagare, pagare anche 5 anni di arretrati*". Allora, non è sempre vero che sia facile, non è sempre vero che, ci si prenda, quando si dice di non pagare, non è sempre vero, che utilizzare la TOSAP piuttosto che la COSAP cioè l'aspetto tributario, piuttosto che l'aspetto del canone, sia un favore per il cittadino! E noi ci stiamo, questi problemi, tutti i giorni! Tutti i giorni! E abbiamo, normalmente, una percentuale di restituzione ai cittadini, laddove l'imposizione non sia corretta.

Ora, abbiamo 3000 cartelle esattoriali, emesse recentemente su questo problema. Abbiamo, un contenzioso, non so se 25 cause in piedi, se il tribunale dirà, che in alcuni dei casi, di passo carrabile a raso, laddove il cittadino, non ha espresso, in maniera -diciamo- evidente, la, il desiderio, di avere il divieto di sosta in prospiciente, il suo passo carraio, non possiamo obbligarlo a mettere la tabella, e quindi a mettere la tassa, la COSAP, ci adegueremo a quello che dice il tribunale, a quello che dirà il giudice in sede, in sede di contenzioso finale. Però, la lettura sulla quale si basa il presupposto della, della..., del Regolamento, o COSAP che noi adottiamo, è una lettura molto semplice e piana di quello che dice, il Codice della strada, che dice, che cos'è, un passo carrabile, e dice che, tutti i passi carrabili devono essere dotati di tabella, e siccome la tabella ha come presupposto questo, noi imponiamo il pagamento della tassa.

Però, siccome, questa, è materia francamente opinabile, io non ho voglia, di fare l'avvocato, con spesso Alex, mi chiede di fare, perché io ne ho già abbastanza di fare qua, quello che faccio. Se nessuno ha chiamato in causa, in giudizio il Comune di Ferrara, ci sarà una ragione. Io penso, che la ragione, sia il Comune, non ha la legittimazione passiva a essere convenuto in giudizio, perché, altrimenti, se qualche avvocato avesse voluto chiamare il Comune, lo avrebbe già fatto. Se non l'ha fatto, e se nessun giudice ha chiesto l'integrazione del contraddittorio, mi par di capire che la ragione sia molto chiara. Però, questo non vuol dire che, un'eventuale giudizio, sfavorevole all'applicazione del, del Regolamento applicativo, della COSAP, l'abbiamo interpretato, come lo interpreta ICA, non in maniera abominevole, ma secondo criteri che noi, condividiamo, e dei quali abbiamo discusso, non vuol dire che una sentenza sfavorevole a ICA, non costituisca il presupposto perché si restituisca a quel provvedimento, a quell'importo pagato, non è così. Si adeguerà a ICA, la

quale, stonerà il compenso che ha incassato rispetto a quello ... e su questo, non ci piove.

Tengo anche a far presente che quando è entrato in vigore abbiamo, ICA ci ha posto il problema del recupero della COSAP sui passi carrai, con dei numeri importanti, non abbiamo, applicato quella norma, -come dice il collega Cimarelli- a mo' di dragaggio, del fondo dello Adriatico, per tirar su il rusco e il brusco. Lo abbiamo applicato chiedendo ai cittadini, intanto, applicando un recupero solo dell'ultimo anno, e con una, il recupero del tasso legale, e basta. E aprendoci un contenzioso, badate bene, aprendoci un contenzioso, con qualche cittadino, che, diversamente, da quelli che, hanno fatto ricorso, ha detto: "Ma come, quando voi, avete adottato quel Regolamento, io ho fatto la mia regolare denuncia del passo carraio, a raso, ho pagato nel 2005, in avanti, ora voi, a quelli che non avete pagato, avete recuperato solo 2009, 2008, non ricordo. Io, che ho pagato anche, 2006, 2007, lo voglio indietro".

Quindi, proprio perché, noi, non operiamo, come un dragamine senza criterio, ma operiamo, nel tentativo di ridurre l'impatto sociale dell'applicazione, di alcune norme di carattere non fiscale, in questo caso, ma di corrispettivo, per l'Amministrazione, delle volte, ci apriamo il confronto contenzioso di quei cittadini, che invece ligi alla norma, pagano, dal primo giorno. E io, ho un problema, anche morale, rispetto a coloro che, hanno pagato. Non c'è, solo un problema, di chi non vuol pagare, e che, ha spesso dei rappresentanti, ma c'è anche il problema, di chi, ha sempre pagato, e ha ragione a essere rispettato. Quindi, c'è un problema di applicazione di una norma complicata, se volete, sulla quale non c'è alcun confronto, da rifiutare, quindi la proposta è accolta in pieno, non c'è nulla che non sia discutibile, ci sono, delle interpretazioni, di tipo regolamentare, giurisprudenziale, sulla applicazione del regolamento, che discuteremo, subito dopo il Bilancio, nei tempi, e nei modi, che il Consiglio, vorrà chiedere, all'Amministrazione. Su questo, non c'è nessun problema, dico solo, due parole, sulla delibera, perché, c'è un punto, sul quale, non condivido alcuna affermazione.

Come mai, è la polizia municipale, a promuovere questo? Mah, guardate, noi abbiamo la abitudine, di scrivere le norme non solo, perché scaturiscono dalla mente e dal cervello, dell'Assessore Maisto, o del Sindaco Tagliani. A volte, ascoltiamo quello che avviene in città; quindi, ci vengono sollecitazioni dalle imprese, dai gruppi di cittadini, da associazioni ambientali, da categorie professionali: architetti, ingegneri, periti industriali; dalle più disparate fonti di interpretazioni delle problematiche di gestione delle città.

Perché, non dovremmo avere anche come punto di vista quello, che poi, sottoponiamo alla nostra libera valutazione di 170 vigili urbani, la gran

parte, dei quali, è sulla strada tutti i giorni, e soprattutto, i vigili di quartiere, quando ci dicono: "Guardate, che il fatto che voi, non assoggettiate a pagamento, anche simbolico l'occupazione del suolo pubblico creando una disparità, fra coloro che la occupano due giorni e coloro che, la occupano per tre giorni, così che, i secondi non pagano una lira, e i primi, i secondi, pagano completamente, e i primi, quelli dei due giorni, non pagano nulla, cosa comporta, nella vita normale, non nei dibattiti dell'aula consiliare, ma nella vita di tutti i giorni, comporta, che i vigili di quartiere, vede, gira per la strada, e nota, che il cantiere A, che doveva essere chiuso entro 2 giorni, il terzo giorno, è ancora aperto".

Quando, questa cosa non è episodica, ma si verifica più spesso, nasce la necessità e l'esigenza, se non si vuole partire con un atteggiamento di mera sanzione nei confronti di tutti coloro, che sgarrano, e diventa poi difficile utilizzare la discrezionalità, i vigili ci segnalano questo. Molto spesso, l'utilizzo della tecnica stradale, su una posizione viene procrastinata di 12 ore, di 24 ore, a volte, i 3 giorni, diventano 4. Molto spesso chi ha bisogno di 4 giorni di lavoro, ne chiede 2 per non pagare, e poi, li utilizza per 4. Confidando sul fatto che la città, comunque, è grande, e che comunque, non abbiamo la possibilità di verificare tutte le occupazioni di suolo pubblico.

Di fronte a questa obiezione, che può essere non condivisa, e quindi chi vota contro la delibera, è comunque una persona, che giustifico, e ritengo che agisca in piena coscienza. Ma, non ritengo che sia, del tutto illegittimo, che l'Amministrazione, deve fare, una norma nuova, si ponga anche nell'ottica, di chi, girando nella strada tutti i giorni, segnala un problema. Semplicemente, i vigili urbani, i nostri vigili di quartiere, i nostri agenti di polizia municipale che stanno sulla strada, si segnalano questo, come problema. Abbiamo ritenuto di dividerlo, non è un problema di Bilancio, perché non è il risultato che, trasforma il nostro Bilancio. Non faremo il Bilancio, con questi 13.000 euro, quello che sono, ma abbiamo però, la necessità di evitare che una certa furbizia, e una certa... quando diventa diffusa, perché poi le imprese, quando vedono che non viene sanzionata, diventa una larga condivisione, di segnare un principio di legalità anche da un certo punto di vista, condivisibile, e non condivisibile. Però, quello che, dal mio punto di vista non è condivisibile, è che noi tutti, possiamo ascoltare al mondo tranne i vigili urbani.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. Vuole intervenire l'Assessore. Assessore. Prego.

Ass. MARESCOTTI

Aggiungo poche cose, perché il Sindaco ha risposto a molte delle sollecitazioni che venivano dagli interventi. Rispetto, all'aggravio della tempistica, -sto parlando della delibera- non ci sarà nessun aggravio. I tempi, anche prima, anche quando, non c'era nessun canone da pagare, c'era comunque l'obbligo, di fare richiesta per poter segnalare etc., e per evitare a un aggravio, provvederemo a che, il bollettino, presente, sia presente presso la polizia municipale che è l'ufficio di competenza, e quindi, con la richiesta viene anche rilasciato il bollettino già con il conteggio, l'importo da pagare, per evitare il passaggio a ICA, così come.... Quindi, voglio dire, sicuramente non un aggravio, provvederemo anche a capire, come stiamo facendo, fra l'altro, per molte altre questioni, se è possibile ridurre la tempistica, mi risultava almeno da quello, che dicevano gli uffici, che per i permessi -voglio dire- di 1 giorno o 2 giorni è praticamente immediato il permesso; però, se lei Consigliere Cavallari, dice che, non è così, mi prendo l'impegno, assieme al Sindaco...., di verificare e di.... Però, -voglio dire- nessun aggravio, rispetto a quello che avevamo detto.

Quando, sono stati fatti gli accertamenti di ICA, da parte di ICA, in realtà come diceva il Sindaco, non solo la maggioranza dei cittadini si era messa in regola, ma c'era una parte importante, che aveva fatto dei falsi, e quindi, sicuramente, una parte è presumibile che non fosse venuta a conoscenza del Regolamento dei passi carrai. Una parte, la maggioranza, si era messa in regola, una parte, semplicemente, non aveva comunicato il proprio assenso o meno, la propria richiesta a segnalare il passo carraio, ma alcuni avevano messo manufatti assolutamente illegali, e quindi -voglio dire-, c'era stato dolo. Ecco, quindi, se sommiamo, chi aveva fatto dolo, a quelli che si erano messi in regola, sicuramente, la stragrande maggioranza aveva saputo del Regolamento e aveva provveduto, in parte a mettersi in regola.

Quindi, può darsi, che ci sia stato anche a volte un difetto di comunicazione, che non necessariamente è attribuito, a chi la comunicazione la fa, ecco....E, -voglio dire- gli incontri in Commissione dovranno verificare da un lato, la legittimità del Regolamento, alcune parti che possono eventualmente essere modificate, perché le questioni sono diverse, ma come sempre, anche quando viene applicata la legge, ci possono essere stati degli errori da parte di ICA, ecco, da lì, insomma ad attribuire chissà quale male -voglio dire- anche quando viene fatta una multa, a volta insomma, abbiamo la possibilità di andare a verificare, a protestare se riteniamo illegittima quella cosa. Molte delle controversie, tra l'altro, da parte i cittadini, sono state risolte in ufficio. Chi è venuto in ufficio, io stesso ho provveduto a chiamare ICA, e- voglio dire- a verificare

i casi. Ecco, molte volte la situazione si è risolta così. Chiaramente, è diverso, quando secondo Regolamento, in realtà, si individua che lo devono pagare, e c'è una controversia forte.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Assessore Marescotti. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Chi chiede la parola, per dichiarazioni di voto? Consigliere Tavolazzi, prego.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente, io devo approfittare della dichiarazione di voto per rispondere anche alla proposta di ritiro delle soluzioni che è stata avanzata dal Consigliere Brandani, e accolta da vari gruppi, sulla quale devo dire, devo dire subito che non concordo, e vorrei spiegare il perché. Dunque, innanzitutto la risoluzione viene presentata su di un tema che è all'ordine del giorno, cioè la modifica di un Regolamento del Comune. Oggi, noi, abbiamo delle proposte di modifica di Regolamento, in risoluzione si propone un'altra modifica di Regolamento. E il tema che evidentemente è importante, altrimenti non avremo dedicato più tempo alle risoluzioni che alla delibera, evidentemente c'era bisogno di discutere delle risoluzioni, il tema è un tema prevalentemente politico, non tecnico.

La richiesta di rinvio e di approfondimento tecnico è influente rispetto alla discussione, o meglio all'obiettivo di discussione che la risoluzione di Progetto Per Ferrara si proponeva. E mi spiego meglio. Il canone non è obbligatorio. Il canone è facoltativo, per cui tutti i richiami giuridici che noi abbiamo fatto in questa discussione servono al massimo, per stabilire se sia legittimo o meno. Ma la volontà di applicarlo ai passi a raso che non chiedano l'autorizzazione al divieto di sosta è una scelta politica che alcune Amministrazioni fanno e altre non fanno.

Quindi non c'è la necessità di approfondire l'argomento sul piano tecnico per decidere se applicare o non applicare un canone ai passi carrai a raso che non chiedano l'autorizzazione, la concessione del divieto di sosta. Perché abbiamo fatto una discussione tecnica prima? Perché il dubbio se sia giusto o no applicare il canone nasce dal fatto che sono in corso diversi procedimenti amministrativi o giudiziari che mettono o gettano ombra sulla legittimità, cioè non dico che sia illegittimo, dico che molti lo ritengono illegittimo, altri no. Ma se è illegittimo, e il canone è comunque sostitutivo di una cosa che è sicuramente illegittima nei casi citati, e se il canone è una scelta politica facoltativa e non obbligatoria, la risoluzione ha posto il problema che il Consiglio Comunale impegni

l'Amministrazione, il Sindaco e la Giunta a cambiare il Regolamento. Questo è l'oggetto della risoluzione.

E questa scelta può essere presa subito. Se c'è la volontà politica di farlo, tutti i gruppi che concordano con questa proposta che è politica dovrebbero votare a favore. La sede istituzionale per esprimere questa facoltà è il Consiglio Comunale perché ripeto l'impegno che si chiede, e sul quale pur ringraziando il Sindaco che si è espresso, io ho sentito solo la disponibilità a riparlare in una Commissione specifica che non è esattamente quello che abbiamo chiesto con la nostra risoluzione, esprimo rispetto alla disponibilità che il Sindaco ha dimostrato, una chiara insoddisfazione quindi, ed è questo il motivo per cui non ritiro la risoluzione.

Quindi non c'entrano né buon senso, né contrapposizione. Il tema che è stato proposto è un tema che aleggiava da anni, non ha trovato una sede istituzionale per essere discusso se non oggi, quindi non prima di oggi. È una valutazione complessiva, cioè l'Amministrazione Comunale di Ferrara applica o non applica il canone ai passi carrai a raso che non chiedono la concessione del divieto di sosta, è un tema sul quale la presenza di un Regolamento che sta per essere modificato per altri argomenti può essere sicuramente affrontato da questo Consiglio. Quindi ringrazio e mantengo la votazione della risoluzione. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Brancaleoni. Prego.

Cons. BRANCALEONI

Allora, ecco, noi innanzitutto apprezziamo questa disponibilità offerta dal Consigliere Brandani, questa disponibilità della maggioranza di aprire una discussione, quindi riteniamo che a fronte della nostra volontà veramente di voler collaborare per risolvere eventuali punti critici siamo disponibili a ritirare la risoluzione, congelarla e, purché ci sia questa disponibilità di affrontare questo tema nella sede in Commissione adeguata e che questo apporti chiaramente un risultato condiviso. È un nostro auspicio questo qua. Ecco! Per quanto riguarda alcune dichiarazioni Sì, votiamo chiaramente la risoluzione del Consigliere Tavolazzi, a favore. E per quello che riguarda invece la modifica dell'articolo 9 bis l'avremo votata a favore, solamente che avevamo chiesto una modifica per la fascia A che anziché da 0 a 10 m l'avevamo chiesto di modificarla da 0 a 15, però

questo è stato Questa richiesta è stata rigettata, per vizio di forma e quindi ci sembrava una modifica abbastanza plausibile e quindi voteremo contro questa modifica dell'articolo 9 bis.

E per quanto riguarda, mi è stato riferito che per quanto riguarda le modalità di richiesta per l'autorizzazione dell'occupazione del suolo pubblico non è veramente immediata perché sono due procedimenti, oltretutto anche onerosi perché sono due marche da bollo da 14 euro e quindi prima bisogna fare la domanda e dopo viene rilasciata l'autorizzazione. Questa era solo una precisazione che abbiamo verificato. Ecco. Quindi. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brancaleoni. Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Consigliere Balestra. Prego.

Cons. BALESTRA

Sì, anche io ne approfitto delle dichiarazioni di voto per rispondere ad alcune cose emerse nel dibattito, fra l'altro una domanda perché non ho capito. Ma va beh, tanto so che si vota. Io comincerei dal fatto che se la proposta fatta da Brandani che, a cui mi sono associato, quindi la proposta è B, la proposta di Enrico mi sembra che abbia senso, fa piacere al nostro gruppo il fatto che lo Amo Ferrara, come ha detto il suo Capogruppo faccia politica e quindi congeli la risoluzione, non capisco perché invece l'altra risoluzione venga, voglia essere comunque votata. Lo dico perché il nostro gruppo ha individuato nella proposta di lo Amo Ferrara in qualche maniera degli elementi operativi e propositivi, e invece ha rintracciato nell'altra una semplice lettura di una sentenza.

Quindi quando De Anna dice che bisogna affrontare questa discussione in maniera serena 0 a 0 palla al centro, 1 a 0 palla al centro, non mi ricordo quale espressione ha usato, in questo caso mi sembra..... siccome avete firmato anche voi, avete detto che la votate, mi sembra che si voglia cominciare con la lettura di una sentenza e quindi un 1 a 0 contro questa cosa qui e poi si comincia a discutere. Io dico che il nostro atteggiamento su questa vicenda è molto più prudente nel senso che siamo consapevoli, l'abbiamo detto prima, mi pare che sia stato anche accolto e colto il fatto che su questa vicenda serva sicuramente prudenza, come dovrebbe sempre servire prudenza da parte della politica a qualsiasi livello quando si tratta di entrare in vicende che sono prettamente giuridiche e quindi su questo tema ci sono delle ottime ragioni che alcuni Consiglieri portano

avanti, è giusto, siamo a loro fianco, li sosterranno, analizziamo i problemi facciamo questa Commissione e ben venga.

Io dico una cosa però, perché l'atteggiamento con cui ci presentiamo a questa Commissione è anche secondo me a rispetto quello che è emerso in questo dibattito è diverso da quello che ci presenteranno gli altri perché abbiamo..... o almeno è la mia impressione, è che siccome dobbiamo poi rispondere ai nostri elettori, no?, mi pare di capire che ci sia legittimamente, giustamente una richiesta di serietà nel convocare organi istituzionali come le Commissioni, quindi come spendere i soldi dei cittadini, se quella Commissione dovesse non servire a niente, cioè se dovesse soltanto servire a capire che il problema è molto più articolato di quello che immaginiamo e non riusciamo a trovare una forma, davvero io dico una forma lessicale perché secondo me ad un certo punto si parla di capire che parole scriviamo, nero su bianco in quel Regolamento in modo che si riesca a trovare la formula più equa possibile, siccome secondo me è complicato, questo Regolamento per quanto discutibile secondo me non è niente male, lo dico perché io sfido la mia intelligenza, sfido quella dei miei colleghi Consiglieri nel trovare proposte migliori, sfidiamoci su questa cosa qui.

..... No. Non è vero. Lo dico perché io sicuramente ho dei limiti però lo dico perché come io chiedo..., siccome ci viene rinfacciata la volontà di non affrontare questo tema, noi non a spese di tutti, ci siamo trovati più volte da mesi a provarle di affrontarle e noi siamo , va beh, non c'è dubbio che se si trova un qualche altro Regolamento, da qualche altra parte, qualcosa che rientrando nel Regolamento che c'è qui da noi però riesca essere efficace secondo me la Commissione avrà fatto qualcosa di utile e su questo dobbiamo lavorare senza polemiche. Chiedo scusa se è sembrato un attacco al No. Ma va bene. È sempre una questione di atteggiamento. Adesso noi, mi pare che sia chiaro la maniera in cui vogliamo, in cui intendiamo porci su questa questione.

Dico ancora una volta che entrambi le risoluzioni, per fortuna una è stata congelata, secondo me una è una sentenza, lapidaria, precisa. Una scelta di affrontare la politica in questo modo, l'altra invece secondo me aveva un limite e dico che io in coscienza, facendo appello a quello che sono i cittadini che dal 2005 hanno seguito le regole, hanno pagato certe cose, siccome stiamo ancora la proposta in qualche maniera, di senso, di senso ad individuare delle fasce o di esenzione comunque, in cui possono pagare di meno perché il problema è diverso, di fare attenzione che non diventi un condono, di fare attenzione che non diventi un condono. Perché come è scritto dire che si ridanno i soldi indistintamente a tutti quelli che rientrano nella fattispecie scritta, nero su bianco, in quel documento, equivale in qualche caso di condono.

A questa cosa qui mi preste malvolentieri, il mio gruppo penso allo stesso modo, a questa cosa non possiamo votare favorevolmente, lo dico davvero perché giustamente non vi risparmiare polemiche nei nostri confronti, non pensiamo di doverlo fare noi. Quindi, non è Certo! Ma infatti ho detto che mi sembra assolutamente molto intelligente dire che uno..... certo non era questo. L'ultima cosa che dico è sulla...., ovviamente al voto favorevole alla delibera che è stata presentata, sì, nel senso che pensiamo che anche l'intervento del Sindaco sia servito anche a spiegare molto meglio di come non lo siamo riusciti a fare noi quale è il senso, sì, la tengo corta, diciamo, che votiamo favorevolmente alla delibera.

Sig. PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Balestra. Chi chiede la parola ancora? Consigliere Cimarelli. Prego.

Cons. CIMARELLI

Grazie, Presidente. Parto dalla delibera in oggetto, che così, per una volta, siamo rispettosi dell'ordine del giorno, anzi, dell'argomento in trattazione. Devo dire la verità. Cioè, dopo lo intervento del Sindaco sono ancora più convinto, del fatto che non vada votata, perché si è cambiato ulteriormente, quello che era secondo me, lo spirito con cui ci era presentata, perché se il problema è che i vigili, che a questo punto qui, svolgono già la loro funzione, e vigilano e segnalano che molti cantieri, che dovrebbero stare aperti 2 giorni, in realtà, poi, stanno aperti il terzo e il quarto giorno, allora vuol dire che, non era il Regolamento fallace, ma era fallace, il comportamento, di chi si approfittava del Regolamento stesso, secondo, se è quello che ho capito io. Ma allora, non sarebbe stato molto più semplice sanzionare coloro i quali approfittavano di un regolamento, che consentiva, invece a coloro che compivano le loro cose per bene di proseguire senza andare incontro, a dover pagare alcunché?

Questa è la domanda che mi faccio, dopo aver sentito il Sindaco. E rafforza il ragionamento che mi faceva lui prima, ma che io condivido, perché io non ho detto che voglio fare qualcosa contro la legge, ma ho detto nel rispetto delle regole, stabilire cos'è regolare, cosa è no, ci tengo a sottolinearlo, di tutti coloro che fino ad allora, fino ad oggi si sono comportati bene, adesso devono pagare per il comportamento eventualmente errato di chi si è approfittato, di questa norma esistente. E' lo stesso ragionamento di coloro che hanno pagato il canone, compreso il pregresso, e adesso si lamentano perché qualcuno non vuol pagare, lo stesso ragionamento, io lo metto sul mio stesso punto di vista. Cosa vuol

dire? Però siamo allo stesso punto, nel senso che se salta fuori che qualcuno fino ad oggi ha sempre pagato in maniera, ha sempre usufruito di questi permessi in maniera regolare, si ritrova a pagare perché? Io ancora non l'ho capito.

Ripeto, è saltata fuori una visione nuova, ed a questo punto qui, questa visione nuova mi fa dire che ha tanto valore elevare sanzioni nei confronti di chi questo permesso ha abusato fino ad oggi. Oh, io ho capito questo sentendo le parole del Sindaco, magari ho sbagliato interpretazione però mi sembra che sia stata questa. Io continuo a dire che era più pertinente quella che ho tirato fuori io, che però con le parole del Sindaco è stata rafforzata. Quindi confermo il voto contrario. Per quello che riguarda l'apertura al dialogo. Io ho sempre detto e non mi stancherò di dirlo fino che avrò voce, che secondo me quando si può dialogare ben venga, poi quante Commissioni abbiamo fatto che sono durate 25 minuti, cioè ne abbiamo fatte. Io credo che nella Commissione...., io credo che una Commissione, mezz'ora, 40 minuti ce ne sono state, non chiudiamoci gli occhi di fronte alla realtà, ma la III no. Alla I e alla II più la prima. Intanto sono chiamati a dover dare dei pareri d'urgenza e quindi si riunisce il tempo che ce n'è bisogno.

Io credo che, non sia mai tempo sprecato, andare a capire, il perché, di un determinato atteggiamento, dei quali, alcuni cittadini, perché, non dico tutti, si trovano, secondo loro, a dover sopportare, comunque sia, un'azione che non è legittima. Io credo che non è tempo perso. Poi, anch'io, credo che sia difficile, che usciremo da questa Commissione con la certezza assoluta, ma almeno, proviamo a dare un'interpretazione che sia uguale una volta per tutti, in modo, da evitare, che noi, "ce ne approfittiamo", che non mi sembra che lo abbiamo fatto, e che voi, andate a dire: "è così, e basta". Cioè, a me sembra che sia una cosa, di buon senso. Dopodiché, lo devo dire, noi abbiamo sottoscritto la risoluzione di Progetto per Ferrara, la votiamo. Però, avrei preferito che se ne discutesse anche di quella nell'ambito della Commissione, ma lo dico sinceramente, non ho problemi, perché, secondo me, la bocciatura oggi, comunque sia, non è un risultato politico accettabile.

Io spero che, da quella Commissione, anche se anch'io ho tutte le perplessità di questo mondo, venga fuori qualcosa che non sia un risultato per me e per te, sia un risultato per la gente, di dire: *"ci siamo trovate, abbiamo analizzato la questione, questa è la realtà. Chi deve pagare, paga, se qualcuno ha diritto di non pagare, perché a quel punto, ha diritto di non pagare, non deve pagare; e se qualcuno ha subito un torto -come diceva il Sindaco- ci sono le vie giudiziarie ma va risarcito"*. Poi, dopodiché, comunque confermo invece anche la mia opinione, che, secondo me, non è che ICA sul pregresso ha gettato le reti, ICA le ha gettate in generale, quando si è trattato di dover fare la prima cernita, dopo di che quello che

ha fatto l'Amministrazione, ma io quando l'Amministrazione fa qualcosa di positivo non è che mi nascondo dietro un dito. Il fatto che abbia chiesto secondo me ha fatto una cosa di buon senso per come si sono svolte le cose. Quindi confermo il voto negativo alla delibera e il voto favorevole alla risoluzione.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cimarelli. Consigliere Brandani. Prego.

Cons. BRANDANI

Per affermare poi quanto sottolineato dal collega Cimarelli col quale sono totalmente d'accordo. Io a nome di Futuro e Libertà ho firmato le due risoluzioni, quindi intendo onorare i miei impegni, dico però, anzi dico, ringrazio Amo Ferrara perché secondo me lascia una porta aperta alla risoluzione di un problema che esiste perché se non stavamo qui due ore a parlare di una delibera, quindi il problema c'è, io non so Enrico Balestra che ha voluto così dare in prestito una terminologia di carattere calcistico parlando di 0 a 0 palla al centro, 1 a 0 palla al centro, adesso non ho capito bene perché la parola

Io direi che siamo in una fase che grazie ad Amo Ferrara di quello che è successo ieri a Bologna, cioè al quindicesimo del primo tempo la partita è stata sospesa a data da destinarsi e riprenderà dal quindicesimo, quindi noi siamo in questa fase qua. Secondo me non abbiamo chiuso la porta però possiamo tentare di risolvere anche un problema, un piccolo problema per qualche cittadino. Credo che la politica delle volte deve anche subire le mediazioni che non sempre sono una cosa negativa. Per quanto riguarda la delibera voterò contro a nome di Futuro e Libertà alla delibera per i motivi che ho espresso nel mio intervento e voterò perché l'ho firmata, l'ho controfirmata la risoluzione sempre che all'ultimo momento non si ravvede, il Consigliere Valentino Tavolazzi, la congeli non la ritiri, la congeli. Ringrazio comunque della disponibilità i colleghi di Amo Ferrara.

16) **APPROVAZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA RELATIVO AD UN'AREA IN FERRARA – VIA MICHELINI – SOTTOZONA D4 PRESENTATO DALLA SOCIETA' FIN MARC SRL E DAL SIG. TREVISANI CARLO. (P.G. n. 54456/2006)**

Ass. FUSARI

Grazie Presidente. Sì, è l'approvazione di un piano particolareggiato di iniziativa privata in un'area, Via Michelini sottozona D4, presentata dalla società Fin Marc srl. Si tratta di un comparto produttivo da ristrutturare, sono sue lotti produttivi più i parcheggi che soddisfano completamente gli standard richiesti, è una superficie lorda di 900 mq più 1523 mq e due capannoni. Le date, se vedete in delibera, iniziali di autorizzazione sono molto vecchie, 2003/2004 perché inizialmente questo intervento era diviso in due pratiche separate cioè, due proprietà ognuna con il proprio, proprio intervento e procedevano per strade separate. Erano lotti interclusi uno chiedeva di monetizzare gli standard, la Provincia all'epoca aveva rigettato la possibilità di monetizzare gli standard e quindi, si arriva nel 2006, dove le due proprietà hanno presentato l'istanza di accorpamento dei due piani, questo ha consentito di individuare all'interno del perimetro dei due piani uniti, tutti gli standard necessari per poter procedere -diciamo- con l'istruttoria del piano.

Quindi, come dicevo, sono due lotti su ciascuno dei quali si prevedono interventi a destinazione produttiva, una superficie territoriale 6300 mq, strade 660 mq, parcheggi pubblici di 720 mq, e nel piano particolareggiato si prevede la realizzazione di una strada di 7 m con fascia contigua per parcheggi asserviti ad uso pubblico, per tutto il fronte dei due lotti interessati e l'accesso a questa strada viene agevolato dall'allargamento del tratto di strada di un'altra proprietà. Ovvero, è un'area interclusa, viene realizzata una viabilità interna al lotto, ma per accedere al lotto oggetto dell'intervento è necessario, un terzo, una terza proprietà che consenta -diciamo- l'accesso. Il suddetto intervento risulta funzionale ed indispensabile per garantire un adeguato accesso ai nuovi insediamenti previsti nel comparto a destinazione produttiva, tali opere sono da realizzarsi a carico dei soggetti attuatori contestualmente alle opere di urbanizzazione.

Un tema su questa delibera, interessante che era uscito in III Commissione, era il tema dell'asservimento ad uso pubblico. Ovvero, tutte le opere, strade e parcheggi realizzate dai privati vengono non cedute ma asservite e destinate ad uso pubblico e il timore, non il timore -diciamo- le sollecitazioni della III Commissione era di verificare quali precauzioni si potessero inserire nell'atto dell'asservimento o nella convenzione stessa

per far sì che il pubblico possa garantirsi -diciamo- il più possibile, nel modo più stringente possibile la reale esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria su queste opere private che rimarranno private ma che saranno comunque asservite ad uso pubblico. Già in convenzione, l'articolo 5 prevede che: *"i soggetti attuatori si obblighino e -cito proprio l'articolo- i soggetti attuatori si obblighino per meri, per elementi causa, a qualsiasi titolo ad asservire all'uso pubblico le aree destinate all'urbanizzazione così come le opere individuate nelle tavole di progetto sono dettagliate, quante sono le superfici. Gli asservimenti contemplati nel seguente articolo saranno regolati da appositi atti notarili entro un anno dalla stipula della presente convenzione, e comunque, prima del rilascio del permesso di costruire le opere di urbanizzazione"*.

Naturalmente, in tutti gli atti, negli atti.. *"i soggetti attuatori si impegnano inoltre di inserire negli atti di trasferimento dei lotti e nelle relative note di trascrizione le clausole che prevedono che l'acquirente dichiara di essere a conoscenza di tutte le clausole contenute nella convenzione di lottizzazione accettando i relativi effetti formali e sostanziali, in particolare l'acquirente prende atto che i certificati di abitabilità non potranno essere rilasciati fino a quando le costruzioni a cui si riferiscono non siano servite da regolari strade di accesso"*. Quindi-diciamo- non solo nella convenzione ma anche negli atti di trasferimento proprietario di lotti c'è inserita questa presa di, di.. che l'acquirente dichiara di essere a perfetta conoscenza -diciamo- delle condizioni.

"L'obbligo e l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere restano a carico dei soggetti attuatori e loro aventi causa i quali si obbligano altresì a menzionare per esteso il detto onere in tutti gli atti di vendita delle aree ricomprese delle urbanizzazioni e per tutto quanto non previsto nella convenzione valgono le norme del codice civile". Ovvero, si diceva: cosa succede se non vengono eseguite le manutenzioni ordinarie e straordinarie? *"In tal caso il Comune con un'apposita ordinanza potrà diffidare gli aventi titolo ad effettuarla, e comunque trattandosi di un atto pubblico, di un contratto, sostanzialmente si applicano le regole del codice civile."* Un altro caso, era il fallimento del soggetto attuatore, un'altra ipotesi cosa succede? L'Amministratore potrà valutare, *"l'Amministrazione potrà valutare insieme al curatore fallimentare se acquisire la proprietà delle infrastrutture originariamente previste come asservite all'uso pubblico, oppure, e farsi carico lei stessa della manutenzione"*.

Il tema dell'asservimento ad uso pubblico è recente, da pochi anni è stato introdotto, fino a pochi anni fa erano tutte cedute ed erano tutte in carico all'Amministrazione. Diciamo che negli ultimi anni nelle convenzioni viene proprio richiesto questo cioè, che i privati si facciano carico di tutto con l'asservimento d uso pubblico. In casi particolari, complessi, comunque che il codice civile non riesce a garantire vengano -diciamo- vengano fatte

le opere come si deve, l'Amministrazione può sempre farsi cedere le opere -diciamo-. Questo tema, affrontato su questa delibera, comunque è stato oggetto di valutazione dei tecnici, essendo adesso in fase di lavorazione il Regolamento Urbanistico Edilizio, si prevede che si possano mettere proprio nel Regolamento Urbanistico Edilizio quelle ulteriori indicazioni più specifiche che portino a garantire ancor di più l'Amministrazione rispetto a questi asservimenti. Mi segnalavano per esempio, un caso, nel caso che ci siano più proprietà che insistono sulla stessa opera da asservire, trovare un meccanismo per capire chi gestirà poi la manutenzione di quella strada, di quell'opera pubblica. Per cui, ecco, volevo sottolineare come l'intervento di alcuni Consiglieri in Commissione è stato utile per la verifica sulla delibera ma anche per le future delibere quindi anche sul Regolamento Urbanistico Edilizio che potrà accogliere più dettagliatamente questi aspetti. Credo, sulla delibera di avervi detto tutto.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede la parola per intervento? Consigliere Fortini, prego.

Cons. FORTINI

Grazie Presidente, ecco, noi voteremo a questo punto la delibera che ci ha presentato l'Assessore anche perché, diligentemente, come era stato poi chiesto da parte di alcuni di noi di verificare appunto, come si attuava l'asservimento ad uso pubblico, le risposte che ci ha dato l'Assessore ci tranquillizzano e pertanto, dicono che la delibera così può andare, la preoccupazione non era certo pellegrina visto anche naturalmente l'attenta risposta che ci ha dato l'Assessore e credo che non ci siano altre problematiche rispetto a questa delibera. La ringrazio.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fortini. Ha chiesto la parola il Consigliere Cavallari, prego.

Cons. CAVALLARI

Grazie Presidente. Alcune domande le volevo fare Assessore su questa delibera qua. Io insisto sempre sulla viabilità perché ho visto che è stato

dato risalto alla viabilità. Strade di 7 m per i Tir e gli autotreni sono sempre insufficienti rispetto alle necessità tenuto conto che non si tratta, purtroppo non ero presente in Commissione anche perché io non sono commissario, delle volte non posso venire. E quindi, volevo da lei qualche delucidazione in merito anche alla vicenda del fatto che mi pare di aver letto, che sulla rotonda deve essere vietato la svolta a sinistra etc., etc., vorrei che lei desse qualche delucidazione in merito a queste vicende e che riguarda questo aspetto, mi è venuta voglia di farle questa domanda, per il semplice motivo che evidentemente dei problemi di carattere viario, di viabilità esistono su quella urbanizzazione che viene oggi autorizzata o che dovrebbe essere autorizzata.

Sono d'accordissimo per esempio per quello che riguarda l'asservimento ad uso pubblico degli spazi pubblici, ma è un problema che avevo già sollecitato in tempi passati questo perché, nelle zone di qualsiasi insediamento si tratti possono cambiare nel tempo, quindi zone asservite adesso a D4, sotto certi aspetti o per attività legata al commercio all'ingrosso o al minuto, dovrebbero addirittura cambiare questi standard, e quindi gli standard è giusto che restino a disposizione del pubblico ma a carico del privato. Con delle convenzioni che debbono puntualmente trasferire agli aventi causa naturalmente o a chi subentra agli aventi causa questo tipo di obbligo. Questo, è anche un invito perché le opere di urbanizzazione se non altro e anche se sottoposte a collaudi in corso d'opera saranno fatte in migliore, in miglior modo, in maniera più duratura per evitare manutenzioni ordinarie e straordinarie nel tempo che diventano poi molto onerose.

E se come prima non c'è poi nessuno che controlla queste cose, arrivano all'abbandono. Era quello che dicevo prima, che diceva prima Cimarelli, il riferimento non c'entra niente, ma per quello che riguarda l'occupazione di suolo pubblico temporale e piccolo. Se l'Amministrazione anziché lamentarsi di questo fatto, applicasse delle sanzioni e considerando la possibilità che si può fare anche degli errori in buona fede per la durata e dovessero durare 4 giorni, 5 giorni, dovrebbero fare una richiesta di prolungamento con pagamento dal primo giorno. Queste cose qui, dopo la prima volta sarebbero sicuramente soddisfatte. Quindi, da questo punto di vista vorrei che lei mi desse qualche spiegazione in più. Mi pare di aver letto: *"qualora il progettista il quale richiede il permesso di costruire intenda presentare il computo metrico perché ha possibilità di non presentare il computo metrico per determinare quali sono le fidejussioni da prestare"*, tenuto conto che abbiamo dato già la possibilità in una delibera precedente di questa consiliatura, di ridurre per i motivi noti a tutti, della crisi economica e quant'altro, la riduzione al 70% delle fidejussioni che devono essere prestate, possibilmente bancarie, e non assicurative come a un certo momento potrebbero essere interpretato da un certo tipo di delibera. Grazie.

..... Mi piacerebbe anche che le approvazioni venissero fatte in modo tale, -mi ero dimenticato una cosa importante, chiedo scusa-, e visto che la delibera è sottoposta ai pareri di tutti gli Enti che partecipano alla Conferenza dei Servizi. Però ci sono delle prescrizioni supplementari che sono indispensabili per ottenere il permesso di costruire. Allora, non era il caso che facessero prima queste prove? Parlo di indagine geotecnica per la questione sismica. Indagine idrogeologica per eventualmente... tenuto conto che mi pare che sia stato considerato in media gravità di esondazione, di allagamenti questa zona qua. Non sarebbe stato opportuno che prima di arrivare a questo tipo di approvazione almeno alcune di quelle prescrizioni fossero state recepite dalla -diciamo così- dagli aventi diritto di questo tipo di insediamento? Ad esempio? Perché, poi le questioni lo sappiamo come finiscono. E se certi risultati non dovessero essere adatti a questo tipo di prescrizioni come si comporterà l'Amministrazione un volta che ha approvato il piano particolareggiato che oggi viene presentato per l'approvazione? Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Vuole rispondere subito Assessore? Aspettiamo se c'è qualcun altro ancora. Se non c'è nessuno, do la parola all'Assessore per la replica. Prego Assessore.

Ass. FUSARI

Sì, grazie Consigliere che mi da l'occasione di dire una cosa che avevo dimenticato. In Commissione era emersa questa questione della viabilità non tanto per la larghezza di 7 m della strada ma giustamente il suo collega, il Consigliere Brancaleoni aveva sottolineato come proprio l'accesso su quella strada, di servizio interna -diciamo- quella che abbiamo letto che rimarrà privata ad asservimento pubblico, fosse comunque... allora, la prima questione su quell'accesso è che stato allargato andando a recuperare una parte di area privata proprio per agevolare l'ingresso ai mezzi pesanti. Quindi, -diciamo- l'adeguato ingresso tuttavia, è stato segnalato come la segnaletica, perché -diciamo- l'intervento su quell'ingresso che già esiste si limita all'allargamento e alla segnaletica orizzontale e verticale.

Il suo collega aveva segnalato come la segnaletica potesse essere comunque non sufficiente ad impedire una svolta a sinistra di ingresso quindi, ammesso che ci siano delle persone che non rispettano i segnali stradali, è stato messo proprio nel deliberato, non solo nel deliberato e

ripreso nella convenzione, il recepimento di quanto proposto dalla Commissione Consigliere Urbanistica nella seduta in data 25 gennaio, precisamente: *"che in sede di presentazione del permesso di costruire si ponga attenzione ai dispositivi di sicurezza sullo svincolo tra Via Michelini e la strada di accesso ai lotti allo scopo di impedire la svolta a sinistra"*. Quindi, ecco questo che è stato inserito tra la Commissione e oggi mi fa piacere segnalarvelo.

Poi, la questione degli Enti. Dunque, la Conferenza dei Servizi, ovviamente il piano, il piano particolareggiato quando arriva qui, ha già passato la Conferenza dei Servizi cioè, le Conferenze in cui tutti gli Enti esprimono i loro pareri. Noi lottiamo, tra la compressione dei tempi di un piano particolareggiato perché l'istruttoria di un piano è lunga, per un imprenditore che deve intervenire è lunga. Se siamo tutti, tutti bravi, tutti gli Enti, in 7-8 mesi riusciamo a portare un piano in Consiglio per l'approvazione. Ma dobbiamo essere proprio bravi, ce ne sono... Questo che ha visto è del 2006, quindi, quello che gli Enti possono, possono - diciamo- licenziare in sede di piano, di approvazione di piano inserendo le prescrizioni per cui sono prescrizioni a cui deve rispondere il progetto in sede di presentazione o di progetto esecutivo delle opere pubbliche o di progetto del manufatto in sede di presentazione del progetto di costruire, quello che si può demandare al successivo momento lo si fa per non allungare troppo l'iter del piano.

Io credo che comunque tutte le, cioè non credo son certa che tutte le assicurazioni, affinché non venga rilasciato il successivo permesso di costruire quindi, il successivo step, se non ci sono le prescrizioni non potranno mai avere il permesso di costruire delle opere o dei manufatti. Quindi -diciamo- è per questo che ci sono le prescrizioni proprio per contenere al tema del piano le infatti, è stato segnalato qui. È stato segnalato dal Servizio Ambiente, dal Settore Ambiente ed è stato segnalato come i materiali rifiuti da allontanare di piano dovranno essere gestiti come previsti dalla normativa vigente. Quindi, c'è questo, c'è il fatto.. tra le varie prescrizioni sono lampanti quelle del Servizio Ambiente, sulle questioni dei, dei superamenti di alcuni parametri proprio perché c'è l'inquinamento della falda sotterranea quindi la, la ... il fatto, le prescrizioni prevedono i ripetuti campionamenti e le analisi delle acque preliminarmente al rilascio del permesso di costruire e le altre prescrizioni lampanti sono quelle appunto a riguardo alle acque superficiali e alla loro, al loro -diciamo- smaltimento. Credo di aver risposto a tutto.

17) **APPROVAZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA IN LOCALITA' PONTEGRADILLA - FE - VIA DROGHETTI - SOTTOZONA C2 - PRESENTATO DA MONTANARI COSTRUZIONI RESIDENZIALI SRL. (P.G. n. 102581/2009)**

Ass. FUSARI

Sì, grazie Presidente. Allora, altra approvazione di un piano particolareggiato, località Pontegradilla, sottozona C2 presentato da Montanari Costruzioni. Si tratta di un'area classificata dal vigente PRG C2 quindi area di espansione residenziale, si configura, è un piano molto semplice, molto piccolo, è un completamento di un piano esistente. Quindi è un intervento a destinazione residenziale, sono sostanzialmente 3 unità monofamiliare, superficie territoriale 1600 mq, un volume di progetto di 1400. Ha ottenuto anche l'autorizzazione paesaggistica con la Commissione per la Qualità che mette le condizioni, esprime un parere favorevole in quanto l'intervento non contrasta con il contesto ambientale circostante, e ribadisce, no ribadisce, sottolinea come, la Commissione Qualità come vada posta attenzione particolare all'edificio centrale rispetto alle 3 che sono in linea in fase progettuale per la questione di distribuzione interna ma niente di particolare.

La cosa particolare, è che il progetto, il progetto prevede inoltre oltre all'oggetto del comparto la realizzazione di un tratto di pista ciclabile su un'area di proprietà sempre della stessa ditta Montanari Costruzioni esterna al perimetro di piano. Quindi dato il piano con i suoi standard e la sua ciclabile si richiede all'interno di questo piano anche un tratto di ciclabile, percorso ciclabile esterno al perimetro di piano particolareggiato essendo funzionale all'intero comparto della scheda progetto perché, tutto quell'ambito - come dicevo - è il completamento, un ultimo pezzettino di una serie di piani che vanno a completarsi con questo pezzettino quindi, il pezzo di pista ciclabile che manca è l'ultimo per chiudere le piste ciclabili di quel piano, e sarà realizzata con il permesso di costruire le opere di urbanizzazione all'interno, previste da questo, da questo piano.

Anche qui, in Commissione si era valutata, verificata, si era richiesto, si era richiesto di fare attenzione sulla effettiva necessità di fare quel pezzo di ciclabile. Abbiamo guardato, abbiamo guardato la scheda progetto e abbiamo visto i tratti già realizzati, ed effettivamente rispetto a quello che era la previsione della scheda progetto, il pezzo che si va a realizzare con questo piano, manca di un piccolo tratto di 8-9m per potersi collegare a una pista ciclabile già realizzata che consente di scaricare -diciamo- i percorsi pedonali e ciclabili su Via Pontegradilla rispetto a Via Pioppa, siamo in una ...

Questo comparto grava su Via Pontegradella e Via Pioppa verso Baura, il fatto di collegare anche con la ciclabile, si parlava anche di pericolosità di strade rispetto alla viabilità ciclabile, il fatto di poter -diciamo- scaricare e collegare comunque questo comparto con Via Pontegradella effettivamente, abbiamo verificato che è necessario insomma, è utile per tutto quanto il comparto, non solo ovviamente quello delle 3 casette oggetto di questo piano ma di tutto quanto. Manca, quegli 8-9m di una striscia di un'altra proprietà quello dovrà essere oggetto di un esproprio pubblico al fine di connettere le due piste a quel punto esistenti. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Chi chiede la parola? Consigliere Cavallari, prego.

Cons. CAVALLARI

Mi dispiace. Grazie. Volevo solo chiederle che cos'è che ha impedito all'Amministrazione eventualmente di comprendere questo pezzo di urbanizzazione che è ridicola, molto piccola, 17 m mi pare di ricordare così, a memoria, e doveva essere ricompresa nell'area assunta come standard per poterla ricomprensere nella più vasta area già destinata alla residenza della stessa proprietà, ad esempio. Perché è stato necessario fare una distinzione fra questa C2 e la C4 ad esempio, così in maniera puntuale, specifica su un lotto di terra che è abbastanza probabilmente anche nell'edificazione perché non è tanto profondo da consentire un insediamento che possa essere anche se la Commissione di Qualità l'ha valutato positivamente, un insediamento di natura proprio, così, abitativa in senso stretto. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavallari. Chi chiede la parola? Assessore, vuol replicare? Prego.

Ass. FUSARI

In realtà, non so perché questo è separato, perché non era ricompreso nel precedente piano più ampio. In realtà vorrei sottolineare di come non si tratta di un'area troppo piccola per poter ... si tratta proprio di un

completamento di un piano esistente. Non so quale motivo, immagino proprietario o comunque non ho sinceramente conoscenza rispetto all'istruttoria di questa pratica del perché sia rimasto indietro quel pezzettino rispetto al piano precedente, so che con questo riusciamo a chiudere quel comparto e credo che comunque insomma, anche l'imprenditore riesca.... Non so probabilmente tempistiche legate all'impresa stessa, all'economia È un altro? Non sono sicura. Secondo me è la stessa, sono solo tempi diversi. Però è proprio... secondo me, cioè è frutto di ... al di là della scheda progetto, credo che sia frutto di un progetto unitario perché si vede che è un completamento, non è una cosa in più ecco!

- 18) **AUTORIZZAZIONE A PRESENTARE PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VARIANTE AL PRG/V IN AREA CLASSIFICATA DAL PRG/V SOTTOZONA D3.1 IN VIA BOLOGNA, 306 A FERRARA – PRESENTATO DALLA SOCIETA' FINSIRA SPA. (P.G. n. 81216/2010)**

Ass. FUSARI

Grazie Presidente. Ecco, qui siamo in un'autorizzazione a presentare un piano quindi, vi ricordo che gli aspetti planimetrici, standard e indici non li abbiamo. Quindi, in presentazione di piano li vedremo. Siamo in... piano particolareggiato di iniziativa privata in Via Bologna, sottozona D3.1, società Finsira SpA. E' un'autorizzazione a presentare un piano particolareggiato in variante al PRG vigente, in area classificata dal PRG vigente sottozona D3.1 insediamenti produttivi esistenti. Si configura come una variante al PRG in quanto, si chiede di poter insediare l'uso U34 attività commerciale al dettaglio, medie e grandi strutture di vendita fino ad un massimo di 2500 mq di superficie di vendita. Tale uso ovviamente, ai sensi della D3.1 quindi dell'attuale classificazione non risulta ammesso. Per questo in variante.

Si tratta dell'area, ve la racconto in parole povere così capiamo, dell'area in Via Bologna dove è insediato il McDonald, è quell'area che prevede il capannone che è intestato al Mc Donald e poi è un'area molto lunga, per cui oltre, attualmente c'è un'attività commerciale insediata di 900 mq, nell'ambito del piano che vedremo quando ce lo presenteranno, potranno riqualificare, inglobando, vedremo come quei 900 mq fino ad arrivare ad un massimo di 2500 mq. Il PSC prevede che tale, tale uso commerciale sia possibile in quell'area per questo gli uffici hanno ritenuto che fosse ammissibile l'autorizzazione in variante al PRG. Ecco, una particolare attenzione è già stata prescritta in sede non solo di piano, ma di autorizzazione anche alla viabilità perché, al fine di garantire, non so se avete presente l'area ma è molto stretta e lunga, e ha un solo accesso su Via Bologna proprio dove attualmente c'è il McDonald, garantire la corretta, il corretto accesso e viabilità anche nella parte sul retro per cui, particolare attenzione -diciamo- va rivolta alle prescrizioni che metterà la Mobilità in sede di piano e che detaglierà ancor di più -diciamo- le questioni di accesso e viabilità.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore. Consigliere Cavallari, prego.

Cons. CAVALLARI

Grazie Presidente. Su questa pratica non sono assolutamente d'accordo, ma per un motivo molto semplice, perché ai proprietari precedenti questa opportunità non è stata concessa. Non capisco perché oggi questa opportunità sia ammissibile. Quindi, di conseguenza, c'è qualche cosa che dal punto di vista operativo credo, debba essere presa in debita considerazione. La strada, il lotto lungo e stretto era lungo e stretto anche prima. Adesso si può prima non si poteva. Grazie Assessore.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cavallari. Chi chiede la parola? Consigliere Cristofori, prego.

Cons. CRISTOFORI

La chiedo all'Assessore perché non posso, naturalmente chiederlo a Cavallari però, volevo capire questa sua affermazione quando dice che in passato non è stata data, cioè, in passato è stato richiesto, su quell'area un'autorizzazione a presentare un piano particolareggiato e non è stata data l'autorizzazione? Perché è questo che lei ha detto. Volevo chiedere questa cosa. Grazie.

Ass. FUSARI

Solo per dire, al Consigliere che non sono conoscenza ovviamente di quello che è successo in passato. Credo che se fosse arrivata un'autorizzazione a presentare un piano così come oggi è stato dato l'assenso alla variante al PRG però, ecco la invito, la invito a mettermi in conoscenza del passato, mi fa piacere che si sia risolto in questo modo un qualcosa che non era corretto soprattutto se in PSC, il Consiglio ha ritenuto che si potesse fare, quindi ben venga.

La seduta è tolta alle ore 19,00